



COMUNE DI REGGIO EMILIA

RELAZIONE AI SENSI ART. 151, COMMA 6, E ART. 231 DEL D.LGS. 267/2000

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CON ANALISI DELLE RISULTANZE DEL CONTO FINANZIARIO, DEL CONTO
ECONOMICO E DEL CONTO DEL PATRIMONIO



Illustrazione sintetica del RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2017

Situazione Finanziaria
Risultati d'esercizio
Gestione Corrente
Investimenti
Gestione del Debito
Gestione dei Residui
Pareggio di Bilancio
Risultati economici e patrimoniali
Allegato: Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Decreto Legge 66/2014

SISTEMI E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Il Comune di Reggio Emilia rientra tra i Comuni che dal 2012 ha partecipato alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili (cosiddetta “armonizzazione Contabile”) di cui all’art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28/12/2011.

Per analizzare i risultati del Consuntivo 2017 non si può prescindere dal tenere in considerazione che con tale impianto normativo sono stati introdotti nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti Locali dall’esercizio 2016, in particolare:

- la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della definizione del principio della competenza finanziaria cosiddetto “potenziato”, secondo cui “<< (...) *Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l’ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza...*”;
- l’introduzione della disciplina del “fondo pluriennale vincolato”, costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi;
- viene previsto il principio di procedere alle previsioni e agli accertamenti per l’intero importo del credito, con un obbligo di stanziare un’apposita posta contabile di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di dubbia e difficile esazione;
- la reintroduzione della previsione di cassa che costituisce limite ai pagamenti di spesa.

Dall’anno 2013 anche l’Istituzione Scuole e Nidi si è adeguata ai nuovi sistemi contabili e si è provveduto ad adottare i nuovi principi anche in materia economico patrimoniale.

Con deliberazione di C.C n. 54 del 11/4/2017 sono stati adottati gli schemi di bilancio armonizzati per l’esercizio 2017 validi a tutti gli effetti. Importante ed approfondito è stato il lavoro effettuato, oltre che per le scritture in contabilità finanziaria, anche per gli schemi di bilancio della contabilità economico-patrimoniale.

A conclusione delle analisi effettuate in collaborazione con i vari servizi comunali per la verifica degli impegni e degli accertamenti di competenza 2017, è stata adottata la delibera di Giunta n. 35 del 06/03/2018 quale atto propedeutico al consuntivo 2017, al fine di verificare le ragioni dei crediti e debiti iscritti quali accertamenti ed impegni e di determinare il fondo pluriennale vincolato e gli impegni da reimputare negli esercizi successivi nelle annualità in cui si prevede la scadenza delle obbligazioni.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE ED I RISULTATI OTTENUTI

L’esercizio 2017 si conclude con un risultato finanziario positivo.

Il quadro normativo attuale è in evoluzione verso un modello di federalismo ma, di fatto, ci si trova ancora di fronte a molte misure centralistiche, come ad esempio il blocco sull’imposizione fiscale o i vincoli su particolari tipologie di spesa quale la spesa di personale; dette misure condizionano pesantemente le possibilità di azione delle amministrazioni locali, impedendo loro una piena autonomia di governo delle proprie risorse e della conseguente destinazione delle stesse.

La normativa riguardante il patto di stabilità è stata modificata con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha previsto delle nuove regole di finanza pubblica per gli

enti territoriali, in sostituzione della disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e dei previgenti vincoli.

Agli enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali: le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Viene inoltre specificato che, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti. Per quanto riguarda il 2017 il Comune di Reggio Emilia ha conseguito gli obiettivi previsti dalle norme che regolano il "pareggio di bilancio", cedendo al contempo spazi finanziari sia nell'ambito del patto di solidarietà territoriale, e pertanto ad enti della regione, per 5,2 milioni di €, sia verso il meccanismo del Patto Orizzontale Nazionale, per 1 milione di €. Tali "spazi" ceduti, oltre a rientrare in una logica di sussidiarietà tra gli enti, consentono di riequilibrare sfasamenti tra entrate e spese (nella logica del pareggio di bilancio) nella realizzazione degli investimenti, e verranno retrocessi al Comune nel biennio successivo all'anno della cessione.

Con riferimento alle risorse trasferite i tagli del governo, disposti con numerosi provvedimenti di "spending review" in particolare dal 2010 al 2014, si sostanziano in oltre 20 milioni di euro in meno rispetto all'anno 2010, e si sono storicizzati nel 2016. Nel 2016 e 2017 i trasferimenti statali sono stati sostanzialmente confermati, ad eccezione della progressiva diminuzione del cosiddetto "fondo Tasi" (nel 2015 dotazione complessiva di 472,5 milioni, e spettanza del Comune pari a 3,9 milioni, nel 2016 dotazione complessiva di 390 milioni, e spettanza del Comune pari a 3,2 milioni, nel 2017 dotazione complessiva di 300 milioni, e spettanza del Comune pari a 2,5 milioni).

Fronteggiare questa situazione ha significato adottare un'impostazione di bilancio che, da un lato, ha dovuto mostrare il massimo del rigore, e dall'altro ricercare le risorse per soddisfare nuove richieste senza innalzare la pressione fiscale, anche in considerazione del blocco normativo all'innalzamento delle aliquote dei tributi (ad eccezione del tributo sui rifiuti, che deve essere determinato in modo da fronteggiare interamente i costi), potenziando ulteriormente, quale principio di equità fiscale, la lotta all'evasione.

Naturalmente ciò ha comportato una razionalizzazione della spesa ed una maggior efficienza della gestione, oltre alla scelta di non depotenziare gli investimenti destinando agli stessi buona parte degli oneri di urbanizzazione.

L'indebitamento del Comune è sceso nel 2017 del 62% rispetto al 2005, attestandosi a circa 66,6 milioni di euro, così come è diminuita la quota interessi e si è confermato un tasso medio del debito estremamente favorevole, pari al 2,63% (che scende a 2,54% considerando il contributo in conto interessi che copre per gli anni 2016 - 20 l'intera quota interessi dei mutui contratti nel 2015). Questo è stato possibile contenendo il nuovo indebitamento e destinando risorse all'estinzione anticipata delle posizioni più onerose, approfittando quando possibile di specifici contributi o agevolazioni normative. Nel 2017 in particolare si è estinto un mutuo verso Cassa Depositi e Prestiti per un debito residuo di circa 4 milioni di €, al tasso del 4,913% e il relativo indennizzo di estinzione, pari a 802.000 € circa, è stato finanziato per 750.000,00 € partecipando alla ripartizione di un fondo istituito dal Ministero dell'Interno.

Maggiori risorse sono state utilizzate per fronteggiare le crescenti domande di intervento

laddove sono sorti nuovi bisogni ed esigenze a causa del perdurare della crisi e dell'aumento della durata della vita.

Pur faticosamente, il sistema reggiano ha mantenuto in testa ai propri obiettivi la salvaguardia del 'welfare', la promozione della cultura e del sistema educativo e la volontà di creare le condizioni di crescita e di lavoro, investendo nella sfida dell'Area Nord, nella capacità di fare sistema tra imprese e istituzioni e nella cura della città attraverso la creazione di infrastrutture nel territorio.

Si sono perseguiti sempre più importanti processi di razionalizzazione della spesa, attraverso una modifica di alcune modalità gestionali di erogazione dei servizi con una attenzione all'utilizzo di supporti informatici, snellimento dei processi e conseguenti modifiche organizzative, ma anche collaborazione con la collettività locale e il terzo settore.

Il consolidarsi di un percorso di programmazione attraverso un bilancio costruito "per politiche" ha permesso di limitare a due momenti, verifica equilibri a luglio e assestamento a novembre, le effettive modifiche del bilancio.

Complessivamente il rendiconto 2017 si chiude con risultati positivi, sia riguardo ai flussi di cassa (con una liquidità che risulta superiore a 48 milioni), sia riguardo al lato finanziario, sia rispetto ai risultati economico-patrimoniali, come illustrato nelle tabelle di seguito riportate.

CONFRONTO FLUSSI DI CASSA NEL TRIENNIO 2015 - 17			
	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 1° gennaio	€ 31.783.421,23	€ 34.486.643,41	€ 36.442.215,65
Riscossioni	€ 196.155.952,18	€ 199.283.492,68	€ 215.399.891,13
Pagamenti	€ 193.452.730,00	€ 197.327.920,44	€ 203.396.233,74
Fondo di cassa al 31 dicembre	€ 34.486.643,41	€ 36.442.215,65	€ 48.445.873,04
di cui vincolato	€ 1.430.934,96	€ 846.652,88	€ 885.428,15

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati in dettaglio la composizione del risultato della gestione 2017 e la ripartizione dell'avanzo d'amministrazione con i vincoli di utilizzo; questi ultimi vanno letti avendo ben presente le ripercussioni dei nuovi principi contabili.

PROSPETTO FINALE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
Risultato determinato dalla gestione esercizio 2017		18.272.930,11
di cui: gestione competenza	14.780.504,11	
gestione residui	3.492.426,00	
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente non applicato al bilancio 2017		38.456.396,54
= risultato di amministrazione 2017		56.729.326,65
- Fondi Vincolati		53.732.646,76
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE		2.996.679,89

VINCOLI, ACCANTONAMENTI E DESTINAZIONI		
1) Fondo Pluriennale Vincolato		22.690.665,75
di cui: parte corrente (IMPEGNI ESERCIZI FUTURI)	3.354.603,94	
parte investimenti (IMPEGNI ESERCIZI FUTURI)	19.336.061,81	
2) Fondi Vincolati		10.662.655,93
di cui: per vincoli previsti dall'ente	9.257.151,68	
da indebitamento	1.488,40	
da trasferimenti	1.404.015,85	
3) Accantonamenti		40.819.773,34
di cui: a) fondo per rischi da contenzioso in essere	1.500.000,00	
b) fondo svalutazione crediti	38.822.773,34	
c) Fondo perdite partecipate	480.000,00	
d) Fondo indennità di fine mandato	17.000,00	
4) Altri fondi destinati a spese in conto capitale		2.250.217,49
TOTALE FONDI		76.423.312,51

Mentre il risultato finanziario di amministrazione comporta conseguenze positive o negative e adempimenti successivi, il risultato economico-patrimoniale viene utilizzato sia a fini conoscitivi, per analisi di efficienza e di economicità della gestione, sia per l'esercizio dell'opzione Irap, che presenta nella maggioranza dei casi notevoli risparmi d'imposta.

I risultati economici e patrimoniali 2017 sono scaturiti dalla tenuta di una contabilità in partita doppia basata sul criterio della competenza economica, in applicazione del principio contabile applicato di cui all'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011.

Il sistema contabile è un sistema integrato che garantisce la rilevazione unitaria delle operazioni gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Infatti il piano dei conti finanziario trova corrispondenza nei conti economici e nei conti patrimoniali attraverso la matrice di correlazione resa disponibile dal MEF.

In applicazione dei principi contabili i proventi sono rilevati in corrispondenza della fase di accertamento delle entrate e i costi nella fase di liquidazione delle spese.

Fanno eccezione i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in conto capitale) che sono rilevati in corrispondenza degli impegni di spesa.

Con riferimento alle attività rilevanti ai fini Iva, la procedura informatica, rileva i costi già al netto dell'imposta detraibile da pro-rata e i proventi al netto dell'Iva a debito sulla base dei documenti emessi e ricevuti.

In sede di scritture di assestamento economico, le spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio sono assimilate alle spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n.6.1. Pertanto, in corrispondenza degli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico-patrimoniale sono rilevate le fatture da ricevere che consentono di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorchè non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Tutti gli impegni di competenza 2017 si sono dunque tradotti in costi di competenza dell'esercizio e in debiti.

A fine anno le risultanze economico-patrimoniali determinate dal raccordo con la contabilità finanziaria attraverso la matrice di correlazione vengono integrate e rettificata attraverso le

scritture di assestamento.

In particolare si registrano:

- ammortamenti delle immobilizzazioni
- accantonamenti e utilizzi dei fondi rischi e spese future
- valutazione delle rimanenze di magazzino
- valutazione delle partecipazioni
- ratei e risconti attivi e passivi
- rettifiche di valore da operazioni inventariali.

Il risultato economico dell'esercizio è positivo, pari a Euro 1.219.471,23, come risulta dal seguente Conto Economico in forma sintetica.

CONTO ECONOMICO 2017		
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		170.135.189,16
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		-178.418.314,99
Risultato della gestione		-8.283.125,83
DIVIDENDI DA AZIENDE PARTECIPATE		5.714.216,50
Risultato della gestione operativa		-2.568.909,33
PROVENTI FINANZIARI	2.547,69	
ONERI FINANZIARI	2.965.012,11	
DIFFERENZA FRA PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-2.962.464,42
PROVENTI STRAORDINARI	17.904.507,63	
ONERI STRAORDINARI	8.973.010,37	
DIFFERENZA FRA PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		8.931.497,26
IMPOSTE		-2.180.652,28
Risultato economico di esercizio		1.219.471,23

Il risultato patrimoniale è pari a Euro 900.298.051,01, come risulta dal seguente Stato Patrimoniale in forma sintetica.

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.051.256.703,38	A) PATRIMONIO NETTO	900.298.051,01
C) ATTIVO CIRCOLANTE	84.351.935,81	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	4.341.000,00
D) RATEI E RISCONTI	31.692,52	D) DEBITI	110.979.716,41
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	120.021.564,29
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	1.135.640.331,71	TOTALE PASSIVO (A+B+D+E)	1.135.640.331,71

I risultati patrimoniali trovano corrispondenza nelle scritture inventariali per quanto riguarda la movimentazione delle immobilizzazioni, nel riaccertamento dei residui per la consistenza dei crediti e dei debiti, nel conto del tesoriere per la liquidità presente in cassa, nel piano di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari per quanto riguarda le passività consolidate.

Per il dettaglio delle voci e per l'analisi dei risultati si fa rinvio al capitolo della presente Relazione dedicato all'analisi della gestione economico patrimoniale.

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI

IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato d'amministrazione di € 56.729.326,65 è determinato nelle sue componenti "tradizionali" dai risultati della gestione di competenza e della gestione residui, nonché dall'avanzo 2016 non applicato al bilancio 2017, che conserva i vincoli di destinazione. La declinazione del principio della "competenza potenziata" applicata agli impegni di competenza 2017 ha comportato la riallocazione ad esercizi futuri, mediante l'istituto del "Fondo Pluriennale Vincolato", di impegni di spesa per complessivi € 22.690.665,75.

RISULTATO DI COMPETENZA 2017	
PARTE CORRENTE	
totale accertamenti di competenza entrate correnti	168.744.949,44
avanzo amm.ne 2016 applicato alla parte corrente	4.154.151,65
FPV 2016 applicato alla parte corrente	2.984.252,13
avanzo vinc. mutuo destin. a estinz. Anticip.	230.047,38
proventi conc. Edilizie utilizzati in parte corrente	1.500.000,00
Proventi alienaz. utilizzati per estinz. Anticipata	3.995.727,00
totale accertamenti di entrata in competenza	181.609.127,60
Impegni competenza titolo 1°	150.893.116,45
Impegni competenza titolo 4°	16.329.042,42
IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)	3.354.603,94
totale impegni di spesa in competenza	170.576.762,81
= risultato di competenza della gestione corrente	11.032.364,79
CONTO CAPITALE	
accertamenti di competenza titolo 4°, 5° e 6° entrata	27.016.641,33
avanzo di parte corrente destinato ad investimenti	0,00
avanzo amm.ne 2016 applicato alla parte investimenti	7.239.003,36
FPV 2016 applicato gestione investimenti	12.973.082,01
Entrate di parte capitale utilizzate per spese correnti (proventi concessioni edilizie)	1.500.000,00
Entrate da riduzione attività finanziarie utilizzate per estinzione anticipata	3.995.727,00
totale accertamenti di entrata in competenza	41.732.999,70
Impegni competenza titoli 2° e 3°	18.648.798,57
IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)	19.336.061,81
totale impegni di competenza esercizio	37.984.860,38
= risultato di competenza della gestione investimenti	3.748.139,32
TOTALE RISULTATO DI COMPETENZA (al netto FPV)	14.780.504,11

Come evidenziato nella tabella di riepilogo di cui sopra, il risultato della gestione di competenza esercizio 2017, quale saldo finale fra entrate accertate e spese impegnate, comporta un risultato positivo della gestione della competenza, suddiviso nelle componenti di parte corrente conto capitale.

Al risultato di competenza 2017 concorre l'applicazione di quota dell'avanzo d'amministrazione 2016 per € 11.623.202,39 effettuata nel corso dell'esercizio 2017, nonché l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato proveniente dall'esercizio precedente.

Il risultato di competenza, sommato al risultato della gestione residui, determina il risultato d'esercizio 2017, che unitamente alla quota di avanzo d'amministrazione 2016 non utilizzata nel

corso del 2017 pari ad € 38.456.396,54 (completamente vincolato) concorre infine a formare il risultato complessivo d'esercizio.

Il dettaglio del risultato della gestione residui è il seguente:

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	
PARTE CORRENTE	
+ residui passivi radiati dal titolo 1°, 4° e 7° della spesa	5.401.752,69
+ maggiori entrate in conto residui tit. 1°, 2°, 3° e 9° dell'entrata	500.766,12
- residui attivi radiati dai titoli 1°, 2°, 3° e 9° dell'entrata	2.554.315,81
= risultato gestione residui parte corrente	3.348.203,00
CONTO CAPITALE	
+ residui passivi radiati dal titolo 2° e 3° della spesa	1.510.541,88
+ maggiori entrate in conto residui tit. 4° e 6° dell'entrata	2.626,73
- residui attivi radiati dai titoli 4°, 5° e 6° dell'entrata	1.368.945,61
= risultato gestione residui parte investimenti	144.223,00
TOTALE RISULTATO GESTIONE RESIDUI	3.492.426,00

Il risultato complessivo risulta pertanto:

risultato di competenza	14.780.504,11
risultato gestione residui	3.492.426,00
avanzo 2016 non applicato	38.456.396,54
= risultato di amministrazione	56.729.326,65

Il risultato di amministrazione (parte investimenti e parte corrente) di euro 56.729.326,65, secondo le disposizioni dell'art. 187 del D.Lgs. 267/00 è stato suddiviso in

Accantonamenti:

1. fondo crediti di dubbia esigibilità;
2. fondo contenzioso in essere;
3. fondo perdite partecipate;
4. fondo indennità di fine mandato sindaco;

Vincoli:

1. fondi vincolati dall'Ente ;
2. fondi derivanti da indebitamento;
3. fondi derivanti da trasferimenti
4. fondi destinati ad investimenti.

La parte residua costituisce l'avanzo disponibile pari ad € 2.996.679,89.

ACCANTONAMENTI

In particolare per gli accantonamenti:

- il fondo crediti di dubbia esigibilità è istituito per controbilanciare i crediti in sofferenza che rimangono iscritti in bilancio e concorrono alla determinazione del risultato della gestione. L'importo complessivo al 31/12/2017 ammonta ad € 38.822.773,34 e corrisponde per € 31.407.416,27 ai crediti di difficile riscossione 2016 e precedenti e per

€ 7.415.357,07 ai crediti generati nel 2017, a fronte dei quali in parte sono state o verranno intraprese procedure di riscossione coattiva il cui iter procedurale ha tempi lunghi, modalità complesse ed esito incerto;

- è confermato in € 1.500.000,00 il fondo vincolato a copertura del rischio collegato agli oneri derivanti dal contenzioso e da altre poste straordinarie non prevedibili. L'analisi dettagliata del rischio futuro connesso al contenzioso è stata effettuata dal Servizio Legale;
- il fondo perdite partecipate è quantificato in € 480.000,00, mentre il fondo indennità di fine mandato del Sindaco è pari ad € 17.000,00.

VINCOLI

La quota vincolata dell'avanzo d'amministrazione presunta derivante da leggi e principi contabili è al 31/12/2017 pari a zero in quanto in tale categoria rientrano principalmente i proventi del codice della strada che sulla base dell'analisi effettuata, esposta in apposita rendicontazione allegata allo schema di consuntivo 2017, risultano interamente destinati alle finalità di cui al Codice della strada per spese correnti.

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione derivante da vincoli da trasferimenti ammonta ad euro 1.404.015,85, distinti in 878.633,35 € per la parte corrente e 525.382,50 € per la parte in conto capitale. Si tratta di entrate originate da contributi e trasferimenti già accertate con un vincolo di destinazione, a fronte delle quali entro il 2017 non ricorrono i presupposti per impegnare le correlate spese che pertanto saranno impegnate successivamente a fronte dell'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione vincolato.

La quota di avanzo di amministrazione derivante da economie di spesa finanziate mediante contrazione di mutui, ammontante a 1.488,40 euro, è classificata tra i vincoli derivanti da finanziamenti.

La quota di vincoli formalmente attribuiti dall'ente ammonta a euro 9.257.151,68 e si riferisce a specifici vincoli attribuiti dall'ente per spese d'investimento pari a euro 5.165.874,78, tra cui 3.400.000,00 € vincolati ad accordi con Soc. Autostrade per area Casello e TAV, e 1.100.000,00 già applicati al Bilancio di Previsione 2018 per interventi LL.PP. opere di urbanizzazione area stazione Alta Velocità. La quota residuale, pari ad € 4.091.276,90, ricomprende destinazioni vincolate per spese di parte corrente compreso gli oneri relativi al rinnovo contrattuale per la parte ipotizzata quale rateo 2017 e precedenti (1.877.000,00), nonché apposito fondo rischi per franchigie su contratti assicurativi (606.000,00) e fondo per rischio morosità alloggi ERP gestiti da ACER (800.000,00).

RIEPILOGO TOTALE VINCOLI		
	dalla gestione investimenti e corrente:	
V2	da trasferimenti	1.404.015,85
	di cui da trasferimenti di parte corrente	878.633,35
	di cui da trasferimenti in conto capitale	525.382,50
V3	da contrazione mutui	1.488,40
V4	formalmente attribuiti dall'ente	9.257.151,68
	di cui formalmente attribuiti sulla parte corrente	4.091.276,90
	di cui formalmente attribuiti sulla parte in conto capitale	5.165.874,78
	totale VINCOLI	10.662.655,93

Si evidenzia, infine la quota da destinare genericamente ad investimenti, pari ad € 2.250.217,49.

Il risultato finanziario è ricostruibile anche secondo la modalità di cui alla tabella sotto riportata:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			36.442.215,65
Riscossioni	29.164.490,84	186.235.400,29	215.399.891,13
Pagamenti	35.045.136,41	168.351.097,33	203.396.233,74
Saldo cassa al 31 dicembre			48.445.873,04
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			48.445.873,04
Residui attivi			74.315.807,66
Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi			43.341.688,30
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			3.354.603,94
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			19.336.061,81
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017			56.729.326,65

L'avanzo disponibile pari a € 2.996.679,89 dovrà essere utilizzato prioritariamente per la verifica degli equilibri del bilancio da effettuarsi a luglio 2018 o finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio e, solo in subordine a tali verifiche, potrà essere utilizzato per spese a tantum e di investimento.

DATI ANALITICI SULLA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Per la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità si è operato sulla base delle indicazioni contenute nei principi contabili analizzando il fenomeno dell'insolvenza per ogni tipologia di entrata sulla base di dati contabili ed extra contabili lungo l'arco del quinquennio previsto dai Principi Contabili. La metodologia matematica indicata nei Principi (calcolo della media della percentuale di riscossione dei Residui attivi) è stata applicata al complesso delle entrate (nella tabella seguente corrisponde alla voce "importo minimo del fondo") per essere poi confrontata con valutazioni legate a dati extracontabili e analisi dei trend recenti per coprire adeguatamente il rischio, in particolare per la voce "contributi agli investimenti" trattandosi di crediti con elevata anzianità.

Il prospetto che segue riporta la suddivisione per Titoli e Tipologie del Piano dei Conti Integrato, delle poste accantonate al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al termine dell'esercizio 2017, e per le quali si costituisce pertanto vincolo su quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza, riprendendo in forma sintetica il modello riportato nell'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 sotto la voce "Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità"

PROSPETTO DI COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2017 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PREC. (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA' (e)	% di <i>accant.al</i> <i>FCDE</i> (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	16.625.795	16.914.909	33.540.704	16.366.787	22.141.809	66,01%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	16.625.795	16.914.909	33.540.704	16.366.787	22.141.809	66,01%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	880.115	0	880.115	0	0	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 1	17.505.910	16.914.909	34.420.819	16.366.787	22.141.809	64,33%
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.488.326	529.412	3.017.738	0	0	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	502.350	148.851	651.201	0	0	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	174.895	1.929	176.824	0	0	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	174.895	1.929	176.824	-	-	-
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 2	3.165.571	680.192	3.845.763	0	0	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.358.914	4.703.276	8.062.190	4.620.199	4.668.308	57,90%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.607.593	8.719.835	10.327.429	9.739.460	9.991.950	96,75%
Tipologia 300: Interessi attivi	2	0	2	0	0	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0	786.000	786.000	0	0	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.664.271	148.223	1.812.494	144.543	145.082	8,00%
TOTALE TITOLO 3	6.630.780	14.357.334	20.988.114	14.504.202	14.805.340	70,54%

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2017 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PREC. (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di <i>accant.al</i> <i>FCDE</i> (f) = (e) / (c)
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	372.153	9.067.893	9.440.046	-	1.813.579	-
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	372.153	8.101.339	8.473.491	-	-	-
Contributi agli investimenti da UE	0	0	0	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0	966.554	966.554	0	0	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0	0	0	-	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	93.859	0	93.859	0	0	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	16.366	202.126	218.492	27.562	27.562	12,61%
TOTALE TITOLO 4	482.378	9.270.019	9.752.398	27.562	1.841.141	18,88%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	34.484	34.484	34.484	34.484	100,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	680.000	4.308.062	4.988.062	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 5	680.000	4.342.546	5.022.546	34.484	34.484	0,69%
TOTALE GENERALE	28.464.639	45.565.000	74.029.640	30.933.035	38.822.773	52,44%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	482.378	9.270.019	9.752.398	27.562	1.841.141	18,88%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE*	27.982.261	36.294.981	64.277.242	30.905.473	36.981.633	57,53%

*comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5

Si evidenzia che per la tipologia 400 del Titolo III (Altre entrate da redditi da capitale) non sono stati presi in considerazione nel calcolo del Fondo i residui attivi sugli utili dell'Azienda Speciale del Comune, in quanto sugli stessi non grava alcun rischio di inesigibilità.

La tabella seguente riporta, all'interno delle singole tipologie, il dettaglio delle principali voci che compongono il fondo, distinguendo la quota che riguarda i residui 2016 e precedenti dall'accantonamento 2017

TITOLO - TIPOLOGIA	VOCE DI ENTRATA	F.C.D.E. ANNI 2016 PRECEDENTI	RESIDUO DI COMPETENZA 2017	F.C.D.E. ANNO 2017	TOT. F.C.D.E. CONSUNTIVO 2017
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	Accertamenti arretrati di I.C.I. E IMU	6.174.319,92	2.645.181,17	1.664.170,04	7.838.489,96
	TARES - TARI (ordinaria)	10.740.588,91	6.499.193,63	2.921.795,18	13.662.384,09
	TARES - TARI (recupero evasione)	0,00	1.045.362,02	640.934,88	640.934,88
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Rette da famiglie per il vitto agli alunni scuole tempo pieno	1.109.582,12	975.218,21	337.083,76	1.446.665,88
	Proventi dei servizi cimiteriali per illuminazione votiva	12.955,79	26.460,37	4.324,85	17.280,64
	Canone per occupazione spazi e aree pubbliche COSAP	259.989,74	347.161,18	114.576,53	374.566,27
	Fitti reali di fabbricati di proprietà comunale	541.033,31	441.004,87	175.895,72	716.929,03
	Concessione passi carrai	793.357,51	325.136,38	227.841,86	1.021.199,37
	Proventi gestione alloggi ERP	941.487,35	0,00	0,00	941.487,35
	Proventi da canoni concessione centri sociali	19.698,76	47.017,00	3.605,28	23.304,04
	Altri proventi	125.809,70	1.098,00	1.065,47	126.875,17
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	Ammende ed oblazioni per contravvenzioni alle norme sulla circolazione stradale e ruoli arretrati	8.719.835,41	1.578.834,83	1.267.677,74	9.987.513,15
	Addebito costi per demolizione opere abusive	0,00	26.758,26	4.436,92	4.436,92
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	Rimborsi assicurativi per eventi sismici	104.983,37	0,00	0,00	104.983,37
	Rivalsa su morosità residenze non autosufficienti	0,00	40.259,82	40.000,00	40.000,00
	Altri rimborsi	99,00	0,00	0,00	99,00
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 200: Contributi agli investimenti	Contributi in c / investimenti parzialmente pagati in anticipazione	1.813.578,60	372.152,59	0,00	1.813.578,60
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	Contributo da convenz. Privati per lavori	15.613,25	0,00	0,00	15.613,25
	Oneri di urbanizzazione e monetizz. Parcheggi	0,00	16.366,23	11.948,84	11.948,84
TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	Restituzione prestiti sull'onore	34.483,53	0,00	0,00	34.483,53
TOTALE		31.407.416,27	14.387.204,56	7.415.357,07	38.822.773,34

L'accantonamento corrispondente alla voce "restituzione di prestiti sull'onore" copre il rischio su prestiti erogati per piccoli importi a cittadini fino al 2012 e in riscossione negli anni successivi. Per quanto riguarda la voce "oneri di urbanizzazione e monetizz. Parcheggi" l'accantonamento si riferisce all'ammontare delle pratiche edilizie scadute e non pagate, per le quali non risulta escutibile fideiussione o polizza. Per le stesse si procederà ad attivare l'ingiunzione di pagamento trascorsi 240 giorni dalla scadenza del termine di pagamento, come previsto dalla normativa vigente. L'accantonamento relativo ai contributi agli investimenti si riferisce ad opere assistite da contributo per le quali l'avanzamento dei lavori ha richiesto pagamenti in "anticipazione" da parte del Comune; l'anzianità dei residui relativi a tali contributi (antecedenti il 2010) impone per il principio della prudenza la copertura almeno parziale di tale esposizione, pur in presenza di titoli comprovanti il credito.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE

Andamento delle entrate correnti

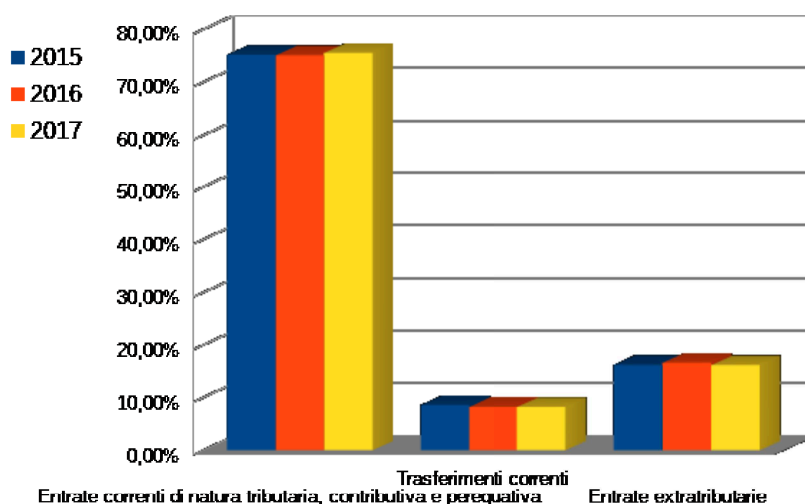
Le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, al termine della gestione dell'esercizio 2017 hanno determinato le seguenti risultanze:

Previsione iniziale	€ 173.131.595,92
Previsioni Definitive	€ 173.755.004,46
Accertamenti	€ 168.744.949,44
Differenza	€ 5.010.055,02
% di realizzazione	97,12%
Riscossioni comp.	€ 141.442.688,52

La tabella mostra una buona capacità di attivazione delle entrate nella misura del 97,12% delle previsioni definitive.

In valori percentuali il raffronto per le varie tipologie di entrata, nell'ultimo triennio, è il seguente :

Descrizione	2015		2016		2017	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	124.998.569,62	75,21%	127.755.656,51	75,14%	127.480.943,50	75,55%
Trasferimenti correnti	14.226.049,20	8,56%	14.068.409,46	8,27%	13.916.565,02	8,25%
Entrate extratributarie	26.964.075,77	16,23%	28.202.826,89	16,59%	27.347.440,92	16,20%
TOTALE	166.188.694,59	100,00%	170.026.892,86	100,00%	168.744.949,44	100,00%



Il Comune di Reggio Emilia ha deciso di mantenere invariate le aliquote tributarie rispetto al 2016, applicando le esenzioni derivanti dalla Legge n.208/2015. Riguardo il tributo TASI anche nel 2017 si è applicato solo ai cespiti non soggetti ad IMU, per scongiurare un carico tributario eccessivo. Si confermano nel 2017 le modalità di registrazione, in bilancio, delle agevolazioni in

materia di IMU e TASI di cui alla citata Legge 2018/2015, che contribuiscono a formare la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale, con conseguente registrazione Titolo 1° dell'entrata. Il ristoro statale è pari ad € 14.270.000 circa, distinto in € 12.302.000 per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, € 1.516.000 per agevolazioni disposte su immobili concessi in comodato e locazioni a canone concordato, 452.000 € per le agevolazioni sui terreni.

Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni accertino in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale tra le entrate tributarie e perequative. Per il Comune di Reggio tale quota ammonta nel 2017 ad € 8.609.565,93, valore che pertanto, volendo considerare il tributo di spettanza comunale nel suo ammontare complessivo, deve essere sommato a quanto accertato dal Comune. Considerando inoltre quanto versato dai contribuenti per la quota del tributo di pertinenza statale sugli immobili ad uso produttivo, pari nel 2017 a 19,9 milioni, complessivamente il prelievo IMU per immobili presenti sul territorio comunale è stato pari a circa 70 milioni di €.

Dal 2015 a seguito di chiarimenti ministeriali l'addizionale provinciale TARI non è più allocata tra le entrate tributarie ma tra i servizi per conto terzi (impegni per € 1.450.653,82).

Da ultimo, la lettura dei dati delle entrate è influenzata dalle nuove concezioni di impegno e accertamento contenute nel D.Lgs. 118/2011 all'art. 36 valide dal 2012, in base alle quali si è proceduto alla rideterminazione delle modalità di contabilizzazione degli accertamenti in ossequio ai nuovi principi contabili (in particolare per multe, accertamenti ICI, passi carrai, refezione scolastica ed entrate da tariffazione); si è infatti passati da una modalità di contabilizzazione per cassa tipica degli anni 2011 e precedenti, alla contabilizzazione dei crediti complessivi provvedendo a costituire apposito fondo crediti di dubbia esigibilità, come meglio dettagliato nel paragrafo precedente.

Il trend storico dei principali indicatori di autonomia finanziaria ed impositiva è il seguente:

AUTONOMIA IMPOSITIVA	CONS. 2015	CONS. 2016	CONS. 2017
Titolo 1 entrate	€ 124.998.569,62 75,21%	€ 127.755.656,51 75,14%	€ 127.480.943,50 75,55%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 166.188.694,59	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44
AUTONOMIA FINANZIARIA	CONS. 2015	CONS. 2016	CONS. 2017
Titolo 1 +3 entrate	€ 151.962.645,39 91,44%	€ 155.958.483,40 91,73%	€ 154.828.384,42 91,75%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 166.188.694,59	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44

In luogo dei precedenti trasferimenti erariali viene riconosciuto un fondo da allocarsi fra i tributi speciali. Ciò produce un evidente sbilanciamento tra i primi due titoli dell'entrata, che per il primo (tributi) fa immaginare un'imposizione alta da parte del comune e al contrario per il secondo (trasferimenti) vista l'esiguità, una pressoché totale scomparsa della contribuzione statale. La Tipologia di entrata "Fondi perequativi dallo Stato", che congloba i trasferimenti centrali a titolo di ristoro di tributi propri (Imu/Tasi), e la quota netta del Fondo di Solidarietà Comunale, ammonta ad € 29.285.015,93, riducendo di fatto la pressione fiscale diretta sui cittadini ad € 98.195.927,57, quindi a circa il 58% del totale delle entrate correnti.

Entrate tributarie (Titolo I[^])

La ripartizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I[^]), sempre in un'ottica di raffronto dell'ultimo triennio e tenuto conto delle precisazioni già svolte in merito agli effetti del federalismo fiscale, è la seguente (si evidenziano le principali tipologie e categorie di entrata):

Descrizione	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI			
IMU ordinaria	38.123.371,38	42.043.700,10	41.535.444,82
ICI e IMU per recupero evasione e accertamenti arretrati	2.462.765,85	4.744.798,13	3.062.782,99
Addizionale comunale IRPEF	13.453.964,96	13.196.947,27	13.742.283,83
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani "bollettata"	33.558.942,47	34.698.340,18	35.272.741,27
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani accertata per attività di recupero evasione	72.222,70	249.750,84	1.247.718,75
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	3.008.484,54	2.940.327,02	2.856.057,95
Tassa sui servizi comunali (TASI)	12.911.337,40	641.281,25	461.948,14
Altre accise n.a.c.	203,12	23,00	0,01
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	3.386,35	6.630,00	16.949,81
TOTALE	103.594.678,77	98.521.797,79	98.195.927,57
FONDI PEREQUATIVI			
Fondo di Solidarietà Comunale (ex fondo di riequilibrio)	21.403.890,85	29.233.858,72	29.285.015,93
TOTALE TITOLO 1°	124.998.569,62	127.755.656,51	127.480.943,50

(Imposta Unica Comunale) Imu - Tasi - Tari

La legge di Bilancio per l'anno 2017 conferma il divieto di aumentare le aliquote di tributi e addizionali rispetto ai valori applicati nel 2015. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) poiché deve garantire la copertura integrare del costo del servizio.

Per quanto riguarda l'IMU, il presupposto d'imposta, la base imponibile e le modalità di calcolo, e le agevolazioni introdotte nel 2016, sono rimaste immutate nell'esercizio 2017. La TASI è il tributo introdotto dalla legge 27 Dicembre 2013 n. 147 a copertura del costo dei servizi indivisibili dei comuni. Le scelte del Comune, in materia, hanno cercato di ridurre il più possibile, o almeno di non appesantire troppo, il carico fiscale dei cittadini anche se non si è potuto evitare, nel 2015, l'introduzione del Tasi poiché la definitiva abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e su altre importanti categorie come i beni merce delle imprese di costruzione, avrebbe reso impossibile la quadratura del bilancio. Si è però deciso di applicare il nuovo tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo su ogni cespite.

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) sono state apportate importanti modifiche alla IUC in particolare per TASI su abitazione principale, IMU su terreni agricoli (l'Imu sulle abitazioni principali era già stata abrogata negli anni precedenti), e IMU su affitti a canone concordato ed immobili concessi in comodato gratuito;

E' stata introdotta una riduzione del 50% della base imponibile per l'IMU su immobili concessi in comodato gratuito, per alcune casistiche previste nella legge di Bilancio per l'anno 2016, mentre per l'IMU su immobili concessi a canone concordato, all'aliquota deliberata dal Comune pari allo 0,76%, si è applicata la riduzione del 25% ai sensi della Legge n.208/2015 sopra citata;

IMU Terreni agricoli: è stata prevista l'**esenzione** per i terreni nei comuni montani o parzialmente montani, e sono stati completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da coltivatori diretti (CD) e da imprenditori agricoli professionali (IAP) con iscrizione alla previdenza agricola.

Esclusione dei macchinari cosiddetti "imbullonati" dalla determinazione diretta delle rendite catastali del Gruppo D ed E: vengono escluse dalla stima diretta delle rendite catastali le superfici occupate da macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.. Il minor gettito derivante da questa modifica è stato determinato dal Ministero dell'Interno per il Comune di Reggio, sulla base delle richieste effettuate dalle imprese nel 2016, in € 53.385,82 e costituisce voce distinta delle attribuzioni per contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge.

La TASI rimane applicata alle imprese di costruzione per i beni merce che, a partire dalla seconda rata 2013, hanno ottenuto l'esenzione dall'IMU, con aliquota al 2,5 per mille, così come per gli immobili strumentali dell'agricoltura è stata confermata l'aliquota dell'1 per mille.

Si ritiene corretto che i beni esenti Imu vengano chiamati a contribuire alla copertura di parte dei servizi indivisibili del Comune tramite il Tasi : in questo modo tutti i cittadini hanno potuto contribuire al pagamento dei servizi indivisibili del Comune tramite l'Imu, la Tasi e l'addizionale comunale all'Irpef.

Di seguito un quadro di sintesi delle aliquote IMU (per la Tasi sono in vigore le due uniche aliquote già citate), da leggersi con le agevolazioni di cui ai capoversi precedenti introdotte dalla Legge 208/15 in merito alla base imponibile.

- ALIQUOTE IMU

FATTISPECIE	ALIQUOTA
-Abitazione principale delle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, e pertinenze -Alloggi Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli ex IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP	0,50%
-ALIQUOTE AGEVOLATE - FABBRICATI ABITATIVI A CANONE CONCERTATO Si applica agli immobili locati a canone concertato di cui alla legge n. 431 del 9/12/1998 o concordato dal Comune con i soggetti appositamente individuati.	0,76%
ALIQUOTE AGEVOLATE - FABBRICATI ABITATIVI - COMODATO - Unità immobiliari abitative e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito fra parenti entro il primo grado limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare nel territorio comunale. -Unità immobiliari abitative e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il primo grado o a parenti maggiorenni entro il secondo grado "disabili gravi" e/o "non autosufficienti" .	0,76%
-C/3 Laboratori per arti e mestieri - Immobili di categoria B	0,96%

FATTISPECIE	ALIQUOTA
- D/1 Opifici - D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti, spettacoli e simili - D/4 Case di cura ed ospedali - D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi - D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le esigenze di un'attività industriale - Unità immobiliari non locate censite nella categoria catastali C/1 (negozi e botteghe) utilizzate esclusivamente per l'esercizio dell'attività d'impresa direttamente dai proprietari o titolari di altro diritto reale che abbiano residenza anagrafica, se persone fisiche, o sede legale, se società, nel Comune di Reggio Emilia	
-Terreni agricoli, diversi dalle aree edificabili, per i quali non è prevista esenzione specifica	1,01%
Aliquota ordinaria	1,06%

La **TARI**, sostitutiva della TARES, si basa su di un sistema tariffario approvato dal Consiglio Comunale che tiene conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti e consente ai comuni di affidare ai soggetti che gestivano al 31/12/2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta.

Il Comune ha ritenuto opportuno dare continuità all'attività di riscossione da parte del gestore del servizio di raccolta rifiuti stabilendo che il tributo venga riscosso in due rate: la prima, con scadenza a giugno e la seconda, con scadenza a novembre da versarsi direttamente al Comune tramite modello F24.

L'importo accertato TARI per l'anno 2017 è stato pari ad € 36.520.460,02, distinta in "Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione" per € 35.272.741,27 e "Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo" per € 1.247.718,75 . Tale attività è stata potenziata nel 2017 a fronte di una verifica in materia di omessa o infedele dichiarazione. Si aggiunge poi l'accertamento di € 1.450.653,82 per Addizionale Provinciale sulla tariffa rifiuti che il Comune riversa alla Provincia al momento della relativa riscossione, che nel bilancio dell'ente transita in entrata e in uscita all'interno dei servizi per conto di terzi.

Addizionale comunale IRPEF

Il gettito annuale dell'Addizionale comunale all'Irpef ammonta ad € 13.742.283,83, comprensivo di parte degli arretrati riferiti ad anni precedenti, accertati e riscossi in conto competenza. E' stato invece contabilizzato tra i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali quanto versato al Comune a titolo di "trasferimenti compensativi minori introiti addizionale IRPEF" per le misure di cui all'Art.1 L 244/07, Art. 2 DL 93/08 e Art. 3 DLGS 23/2011, pari a complessivi 443.304,95 €. Tenuto conto dell'art. 1, comma 11 del DL 138/2011, in base al quale i comuni possono stabilire le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale e nel rispetto del principio di progressività, il Comune di Reggio, dal 2013, ha affiancato alla consueta soglia di esenzione totale dall'imposta il meccanismo della progressività delle aliquote, in modo da rendere più equa l'imposizione che è andata a gravare in maggior misura sulle fasce di reddito più alte. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 del 27/3/2017, sono state confermate le aliquote per l'addizionale comunale I.R.P.E.F. anche per l'esercizio 2017, che sono le seguenti:

Scaglioni di reddito (da, a)		ALIQUOTA	
0	15.000	0,49%	Fascia esente
15.000	28.000	0,51%	
28.000	55.000	0,78%	
55.000	75.000	0,79%	
75.000		0,80%	

Dal 2008, in applicazione della L. 296 del 27/12/06 (Finanziaria 2007), l'addizionale viene

versata direttamente al comune dai sostituti d'imposta o direttamente dai soggetti passivi sulla base degli imponibili di riferimento e, quindi, anche le erogazioni sono più aggiornate ed in linea con il reddito effettivo dell'anno.

Di questo gettito solo una parte è riscossa, in virtù del meccanismo di versamento in acconto del 30% nell'anno e saldo nell'anno successivo.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Gli accertamenti relativi ad entrate legate al commercio quali pubblicità, occupazione degli spazi pubblicitari, compreso il canone per pubblicità su cavalcavia, per l'esercizio 2016 sono stati pari ad € 2.148.359,04, e nel 2017 hanno subito una lieve flessione ad € 2.061.078,68, anche in conseguenza della crisi del commercio di questi anni. Gli accertamenti relativi alle pubbliche affissioni sono invece in linea con quelli dell'anno passato, passando dai 791.967,98 euro del 2016, ai 794.979,27 del 2017.

Fondi perequativi statali (fondo di solidarietà)

Come già evidenziato, le scelte centralizzate degli ultimi anni in materia di Tributi Locali hanno comportato per i Comuni una sensibile riduzione della capacità impositiva diretta.

Le risorse mancanti in considerazione delle agevolazioni e esenzioni concesse sono confluite in una particolare tipologia di trasferimenti statali, assimilati alle imposte dirette, denominati fondi perequativi. A tale tipologia appartiene il Fondo di Solidarietà Comunale, accertato nel 2017 per € 29.285.015,93, sostanzialmente in linea (+ 51.157,21 €, corrispondente ad un + 0,17%) con quanto accertato nel 2016.

Trasferimenti Correnti (Titolo II°)

Le nuove classificazioni ministeriali dettagliano diversamente le voci che vanno a comporre i trasferimenti correnti permettendone la scomposizione effettuata nella seguente tabella.

Tipologia	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	7.733.283,58	7.611.027,35	7.773.022,77
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	3.858.708,66	4.732.165,54	4.090.101,68
Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	273.614,00	338.403,07	222.143,14
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	5.164,57	5.164,57
Sponsorizzazioni da imprese	1.196.092,87	884.623,94	713.532,05
Altri trasferimenti correnti da imprese	528.487,50	115.437,36	415.991,38
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	500,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	610.862,59	381.087,63	696.609,43
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	25.000,00	0,00	0,00
Totale	14.226.049,20	14.068.409,46	13.916.565,02

I principali trasferimenti dalla Amministrazioni centrali dello Stato hanno riguardato nel 2017 le seguenti voci:

- € 2.491.157,05 - trasferimenti statali per reintegro straordinario fondo di solidarietà comunale (cosiddetto fondo TASI)

- 1.028.375,96 contributi statali per progetti di inclusione sociale
- 784.367,93 trasferimento statale per abolizione IMU
- 750.000,00 finanziamento ministeriale per penale estinzione anticipata mutui
- 630.000,00 trasferimenti ministeriali per funzioni assegnate ai servizi sociali
- 596.726,75 proventi derivanti da segnalazioni dell'agenzia delle entrate
- 464.000,00 trasferimenti ministeriali per accoglienza rifugiati
- 443.304,95 trasferimento statale addizionale IRPEF

Rimane tuttora attivo il contenzioso con il Ministero di Grazia e Giustizia per il rimborso delle spese sostenute per gli uffici giudiziari fino al 2015. L'effettiva erogazione da parte dello Stato ha, fino al 2012, coperto una media dell'80% dei costi sostenuti e rendicontati, mentre si rileva con preoccupazione che il comune non ha percepito nulla nel 2017, a fronte di una percentuale di copertura dei costi sostenuti notevolmente ridotta negli ultimi anni: per il 2012 il saldo è inferiore al 25% e per gli anni 2013 e 2014 il saldo è inferiore al 40%.

DIPENDENZA DELL'ENTE DAI TRASFERIMENTI STATALI (dati di bilancio)

	CONS. 2015	CONS. 2016	CONS. 2017
Codice 2.01.01.01	€ 7.733.283,58	€ 7.611.027,35	€ 7.773.022,77
Trasferimenti da amm. Centrali	4,65%	4,48%	4,61%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 166.188.694,59	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44

Lotta all'evasione

Nel 2008 la Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna ha siglato un protocollo d'intesa con ANCI in attuazione dell'articolo 1 del Decreto Legge n. 203 del 2005, normativa che ha riconosciuto gli Enti Locali quali soggetti partecipanti all'attività di accertamento dei tributi erariali (diretti e indiretti) garantendo loro una percentuale prima del 30%, poi del 33%, del 50% ed infine, per gli anni 2012-2017 del 100%.

La collaborazione iniziata tra l'Agenzia delle entrate dell'Emilia Romagna ed i comuni ha portato nel 2017 al recupero di somme evase per quasi 600.000,00 €, e rispetto a quanto fatto emergere da altri comuni nella Regione, il gettito garantito dal Comune di Reggio Emilia è risultato il più alto. L'Agenzia delle Entrate eroga al comune, a fine anno, quanto riscosso dalla stessa nell'anno precedente e l'introito delle somme avviene con il medesimo sistema di versamento dei trasferimenti erariali, di conseguenza tale posta è allocata al Tit. II delle entrate fra i trasferimenti di provenienza statale. La tabella e il grafico seguenti illustrano il trend delle stesse.

2012	2013	2014	2015	2016	2017
194.539	311.164	386.188	718.404	587.119	596.727

Trasferimenti regionali, europei e da altre P.A.

I trasferimenti regionali e da altre PP.AA., sono erogati come per gli anni scorsi principalmente per finalità e progetti assistenziali ed educativi, mentre quelli europei, principalmente per progetti ambientali, mobilità e di cooperazione; si sostanziano rispettivamente in € 4.312.244,82 e € 696.609,43. I trasferimenti regionali principali riguardano il concorso alla spesa del fondo sociale locale, per 1.617.712,69 euro, il contributo regionale per sostegno all'accesso alle

abitazioni in locazione (322.138,00 euro) il fondo per gli inquilini morosi incolpevoli (277.796,39 euro), ed altri rimborsi per progetti specifici (225.796,96 _contributo regionale per rimozione barriere architettoniche in abitazioni private; 193.839,10 _contributo da ATERSIR; 189.108,39 _contributo per realizzazione progetto regionale "oltre la strada"; 141.000,00 _contributo da azienda A.U.S.L. per interventi nel campo socio -assistenziale; 118.000,00 _contributo regionale per le attività sulla sicurezza urbana). L'andamento dei trasferimenti dall'Unione Europea discende dall'avvio e dalla conclusione dei progetti normalmente di durata triennale e, non di meno, nell'applicazione dei nuovi principi contabili che prevede l'inserimento a bilancio dei contributi non più, come in passato, nel momento progettuale, ma nella fase di attuazione del progetto stesso.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (Titolo III °)

Proventi dei beni e servizi comunali, interessi, utili e proventi diversi

La tabella illustra le entrate extratributarie individuate secondo la nuova classificazione e le nuove tipologie.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

DESCRIZIONE	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.010.304,85	11.418.869,59	12.508.705,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.003.331,07	6.937.973,25	6.054.040,02
Interessi attivi	16.530,78	4.032,61	2.593,57
Altre entrate da redditi da capitale	6.566.327,37	6.238.010,52	5.714.216,50
Rimborsi e altre entrate correnti	3.367.581,70	3.603.940,92	3.067.885,83
TOTALE TITOLO 3 °	26.964.075,77	28.202.826,89	27.347.440,92

L'introito allocato alla tipologia denominata "*Vendita beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*" ricomprende tutte le entrate da tariffa dei servizi erogati direttamente dal comune (scolastici, sociali, culturali) nonché i canoni e gli affitti attivi. Nel corso degli ultimi anni diversi servizi sono passati in gestione a partecipate dell'Ente e non trovano quindi più evidenza diretta nel bilancio finanziario del comune (nidi e scuole infanzia, impianti sportivi, corsi musicali ecc.). L'incremento di questa voce rispetto al 2016 deriva per 450.000,00 € dalla nuova gara sulla gestione della sosta, che ha ricompreso anche il parcheggio a servizio dell'Ospedale S. Maria Nuova, il cui introito deve però essere riversato all'ospedale stesso. Un incremento significativo dei proventi dall'erogazione di servizi deriva anche dall'entrata a regime del nuovo forno crematorio, che ha portato all'aumento del corrispettivo per costi di cremazione salme nel 2017 di circa 215.000,00 €

La nuova classificazione ministeriale inserisce la voce "*Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*" che permette di individuare principalmente le contravvenzioni al Codice della Strada. Si evidenzia che il Comune è tenuto a registrare nel bilancio finanziario (accertamento) le somme effettivamente riscosse al 31/12 di ogni anno oltre a quelle di dubbia esigibilità per le quali è stato costituito, in osservanza dei nuovi principi contabili contenuti nelle disposizioni di cui all'art. 36 D.Lgs. n. 118/2012, apposito fondo crediti di dubbia esigibilità (oltre agli incassi dell'anno sono stati registrati i verbali inviati a ruolo a fine 2016, oltre i tempi utili per l'inserimento degli stessi nel bilancio 2016). Gli accertamenti dell'anno 2017 si sostanziano in € 5.954.607,91 al lordo della quota accantonata al fondo crediti

di dubbia esigibilità pari ad € 1.267.677,74. Il 50% di detto introito, al netto del FCDE è stato destinato, come dimostra l'apposito rendiconto, alle finalità previste dall'art. 208 del Codice della Strada.

La tipologia denominata “*Interessi attivi*” registra un gettito trascurabile (€ 2.593,57) a causa della modifica normativa che ha tolto al comune di Reggio la possibilità di beneficiare dell'utilizzo della propria liquidità e stante la situazione dei tassi di mercato ai minimi storici .

Per quanto riguarda le “*Entrate da redditi da capitale*”, nell'anno 2017 sono stati distribuiti dividendi da parte di Iren s.p.a per € 5.714.216,50.

L'ultima tipologia di entrata extratributaria, denominata “*Rimborsi e altre entrate correnti*” ha caratteristiche residuali rispetto alle precedenti ed annovera principalmente rimborsi; ad esempio per interessi passivi su mutui da parte dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia (€ 600.000) e utenze, affitti e altre spese sostenute per l'Istituzione (€ 618.742,06). Già dal 2013, non è comprensiva delle entrate proprie dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia in quanto dovendo predisporre il bilancio consolidato, sarà in quella sede che verrà esposto il quadro complessivo delle risorse gestite dalla “ *Holding Comune*”.

	CONS. 2015	CONS. 2016	CONS. 2017
Titolo 3 entrate	€ 26.964.075,77	€ 28.202.826,89	€ 27.347.440,92
	16,22%	16,59%	1%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 166.188.694,59	€ 170.026.892,86	€ 168.744.949,44

LE SPESE CORRENTI

La capacità di attivazione delle spese rispetto alle dotazioni finanziarie è stata pari al 93,28% delle previsioni definitive:

<i>sintesi spese correnti</i>	
Previsione iniziale	€ 165.540.938,05
Previsioni Definitive	€ 170.288.408,24
impegnato	€ 150.893.116,45
Differenza	€ 19.395.291,79
% di realizzazione	88,61%
Pagamenti di competenza	€ 123.598.702,30

La differenza tra previsione iniziale e definitiva è da imputarsi principalmente all'inserimento o rimodulazione in corso d'anno di spese per progetti finanziati da altri enti di cui non si disponevano adeguate notizie in sede di bilancio di previsione, all'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità per far fronte al rischio di inesigibilità legato all'aumento contestuale degli accertamenti emessi per I.M.U. e I.C.I. arretrate, e all'adeguamento delle quote di adesione o contratti di servizio verso partecipate.

Le voci più rilevanti che contribuiscono a determinare la differenza tra previsione definitiva e impegnato sono il Fondo crediti di dubbia esigibilità (quantificato in assestamento in

7.580.000,00 euro) che non deve essere impegnato ma costituisce, dopo apposita rideterminazione, accantonamento sull'avanzo dell'esercizio, e l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per euro 3.354.603,94.

Le spese correnti, nel bilancio armonizzato secondo i nuovi schemi definiti dal D.P.C.M. 28/12/2011, sono suddivise per "macroaggregati" sulla base della classificazione dei fattori produttivi. La tabella che segue mostra il confronto tra gli ultimi tre anni.

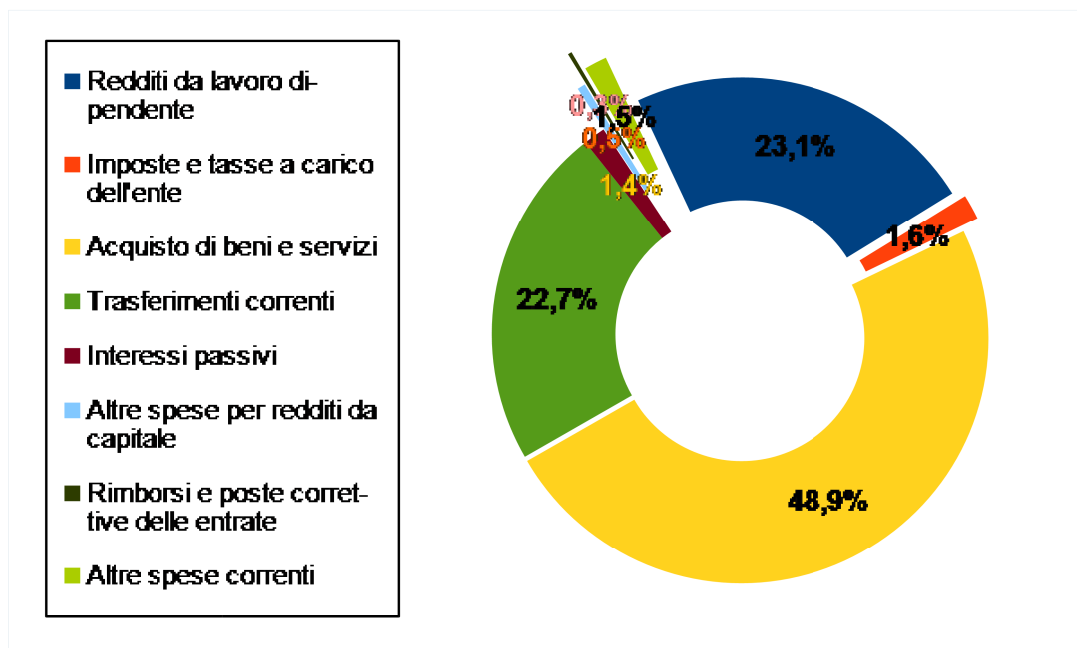
Si evidenzia che la voce personale nella tabella seguente si riferisce solo al personale assegnato a servizi comunali mentre il costo del personale assegnato ad Istituzione Scuole e Nidi trova allocazione nella voce trasferimenti.

Le spese correnti aumentano complessivamente dello 0,5% rispetto all'esercizio precedente. Nel rapporto spese correnti complessive/abitanti, la spesa corrente per abitante è risultata di 878 euro, in lieve aumento rispetto a quella del 2016 (875 euro).

TITOLO I° SPESE CORRENTI - CONFRONTO 2017 - 17 PER MACROAGGREGATI

	Descrizione Piano Finanz. 2° Livello	Impegni 2015	Impegni 2016	Impegni 2017	Diff. 2017 - 16	%
1.01	Redditi da lavoro dipendente	34.859.477,87	35.129.559,54	34.834.909,17	-294.650,37	-0,8%
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.461.279,60	2.422.924,90	2.480.999,37	58.074,47	2,4%
1.03	Acquisto di beni e servizi	71.824.727,89	72.602.386,89	73.771.387,66	1.169.000,77	1,6%
1.04	Trasferimenti correnti	34.164.556,62	33.953.261,22	34.187.825,25	234.564,03	0,7%
1.07	Interessi passivi	2.513.428,51	2.293.243,67	2.164.337,64	-128.906,03	-5,6%
1.08	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	802.727,48	802.727,48	0,0%
1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	383.408,79	417.210,43	401.262,89	-15.947,54	-3,8%
1.10	Altre spese correnti	2.330.150,33	3.312.589,98	2.249.666,99	-1.062.922,99	-32,1%
	TOTALE TITOLO 1°	148.537.029,61	150.131.176,63	150.893.116,45	761.939,82	0,51%

COMPOSIZIONE SPESA CORRENTE PER MACROAGGREGATI - ANNO 2017



Personale

Per commentare la spesa di personale occorre considerare che la nuova articolazione in macroaggregati non coincide esattamente con la vecchia suddivisione in “interventi”, e in particolare le spese di personale dell’Istituzione Scuole e Nidi d’Infanzia, circa 16 milioni, nel nuovo bilancio sono classificate come trasferimenti: rimangono nella voce Redditi da lavoro dipendente solo le spese di personale pagate direttamente dal Comune. Il commento che segue è fatto utilizzando la precedente classificazione, quindi su dati che comprendono anche il personale assegnato all’Istituzione.

La spesa per le risorse umane, come sempre uno dei fattori produttivi prevalenti, ricomprendendo anche il personale assegnato all’istituzione scuole e nidi d’infanzia, si attesta al **36,73%** della spesa corrente. Si porta in evidenza che l’art. 16, comma 1 del D.L. 113/2016, convertito in legge n.160/2016 **ha abrogato l’obbligo di riduzione dell’incidenza percentuale della spesa di personale sul complesso delle spese correnti** (comma 557 lett. a) legge n. 296/2006) rispetto al dato medio del triennio 2011 - 2013, che per il Comune di Reggio Emilia si attestava al 40,01% (al netto delle partecipate).

La spesa di personale sostenuta nel 2017, calcolata **ai sensi dell’art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 e s.m.i.**, è **ampiamente contenuta nella media del triennio 2011-2013 (-2,948%)**.

Il positivo ampliamento delle facoltà assunzionali dal 25% al 75% dei cessati dell’anno precedente 2016 (consentito solo in quanto il Comune di Reggio Emilia è Ente con un rapporto abitanti /dipendenti inferiore a quello previsto per gli enti disestati di medesima classe demografica) è avvenuto solo in avanzato corso d’anno 2017, ad opera del D.L. 50/2017 convertito in legge n. 96/2017 a fine giugno 2017. Pertanto solo da pari data si è potuto predisporre un piano Triennale dei fabbisogni che prevedesse un utilizzo maggiore di risorse e la spendibilità programmata dell’intero budget assunzionale a disposizione (75%). Oltre alle nomine dei vincitori dei concorsi pubblici già programmati ed espletati nel corso dell’anno precedente ed avvenute ad inizio d’anno 2017, le ulteriori assunzioni consentite unicamente in virtù delle aumentate facoltà assunzionali, prevalentemente da scorrimento di graduatorie concorsuali pubbliche vigenti e/o da mobilità tra Enti, sono pertanto principalmente avvenute nella seconda metà (avanzata) dell’anno 2017. Fino a quel momento si è risposto ai numerosi fabbisogni di risorse umane dell’Ente, parzialmente con assunzioni a tempo determinato o assegnazioni temporanee di personale proveniente da altri Enti. Nel Piano triennale dei fabbisogni adottato a fine giugno 2017 si sono inoltre disposti nuovi concorsi pubblici ed un piano triennale di assunzioni straordinarie, con relative procedure di reclutamento, relativo al personale scolastico educativo dell’Istituzione comprendente le stabilizzazioni del personale docente conseguente al D.L. 113/2016 - tutte procedure ultimate ad inizio 2018, ed in parte ancora in corso, i cui riflessi da un punto di vista assuntivo, si registreranno solo nel 2018.

In ogni caso, anche il positivo aumento delle facoltà assunzionali, non raggiunge ancora e non ripiana il 100% delle cessazioni avvenute nel corso dell’anno precedente, e resterà tale ancora in corso d’anno 2018, non “recuperando” comunque il significativo differenziale perso in termini di risorse umane (e conseguentemente di spesa di personale) con i blocchi assuntivi prima e con il ridottissimo budget assunzionale del 25% degli anni precedenti, che hanno estremamente ridotto la possibilità di sostituzione del personale cessato e quindi la spesa.

Inoltre si deve sottolineare l’elevato numero delle cessazioni intervenute nel corso dell’anno e degli anni precedenti, già sostituibili solo in % inferiore e spesso non programmate - a seguito di dimissioni volontarie dei dipendenti per assumere servizio altrove (anche nello Stato cfr. L. 107/2015 sulla “Buona Scuola” che ha fatto ripartire la macchina concorsuale statale più appetibile di quella degli Enti Locali) - che rende impossibile la sostituzione piena ed immediata (se non ricorrendo in parte alle assunzioni a tempo determinato).

In generale le politiche di contenimento del costo del pubblico impiego attuate con lo strumento

del blocco totale o parziale del turn-over non consentono di recuperare in termini di risorse umane la forza lavoro persa negli anni 2010/2017.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale, previsto dall'attuale vigente art. 1 c. 557-quater della legge finanziaria 27/12/2006 n. 296 e s.m.i., come da ultimo modificato dall' art. 3 comma 5 bis del D.L. 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014. Sulla base delle vigenti disposizioni, a decorrere dall'anno 2014, il riferimento del contenimento della spesa di personale è rappresentato dal valore medio di spesa del triennio 2011 - 2013.

VOCI DI SPESA	Anno 2017
Spesa inclusa nell'intervento 01 e 03	50.418.592,28
Irap	2.553.318,75
Quota salario accessorio di competenza dell'esercizio, ma impegnata nell'esercizio successivo (da sommare)	2.456.845,95
Altre spese di personale incluse	0,00
Altre spese di personale escluse	- 8.444.541,26
Quota salario accessorio impegnata nell'esercizio, ma di competenza esercizio precedente (da sottrarre)	- 1.677.667,36
Totale spese di personale rendiconto 2017	45.306.548,36 euro
Totale spese di personale rendiconto 2016	45.007.038,16 euro
Valore medio del Triennio 2011 - 2013	46.683.158,86 euro

Si evidenzia pertanto dal prospetto, che la spesa di personale **rendiconto 2017:** è ampiamente **contenuta rispetto alla media del triennio 2011-2013** (vigente normativa); è inoltre ulteriormente ridotta anche rispetto alla media del triennio 2011-2013 **del 2,948%** (riduzione non richiesta dalla normativa).

Il prospetto di cui sopra è stato redatto includendo ed escludendo le voci di spesa individuate dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie - nelle Linee Guida ai questionari.

Anche con riferimento alle limitazioni delle **spese di personale per lavoro flessibile - art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i.,** come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 4-bis del D.L. 90 del 24/06/2014 e dall'art. 16, comma 1 quater del D.L. 113 del 24/06/2016, nell'anno 2017 il Comune di Reggio Emilia ha sostenuto, a consuntivo, una spesa complessiva per lavoro flessibile (lavoro subordinato, co.co.co, somministrazione e rapporti formativi) contenuta all'interno del tetto del 100% di quanto speso per le medesime finalità nell'anno 2009, escludendo unicamente i costi delle assunzioni finanziate dai fondi dell'Unione Europea, come da Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie n. 21/2014 e le assunzioni dirigenziali effettuate ai sensi dell'art. 110 comma 1 del TUEL 267/2000 e ss.mm.ii. ed i comandi-in, come da Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie n. n.12 del 04/05/2017.

In particolare si registra quanto segue:

1° aggregato di spesa	Personale a tempo determinato, contratti di co.co.co.
Anno 2009	6.613.042,09 euro (*)
Anno 2017	6.430.990,54 euro
2° aggregato di spesa	Contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione lavoro
Anno 2009	53.349,45 euro
Anno 2017	32.185,26 euro

(*) *l'importo è stato aggiornato, ricomprendendo la spesa del personale assunto ai sensi dell'art. 110 co. 2 del D.Lgs. 267/2000 e sottraendo la spesa del personale in comando-in.*

Infine, la dinamica occupazionale degli ultimi anni in merito al personale dipendente è ben evidenziata dalla tabella sottostante, che mostra sia l'attuazione di un "voluto" tendenziale processo di stabilizzazione del personale e della dotazione organica sino all'anno 2014 (per quanto compatibile con le risorse stanziare a Bilancio e consentito dalla normativa vigente nel tempo), il "non voluto" "picco" in diminuzione del complessivo numero di dipendenti comunali (compresi quelli dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia) dell'anno 2015, in particolare sul tempo indeterminato conseguente all'imposizione del "blocco" assuntivo Province, il parziale tentativo di "recupero" sulla stabilità e la copertura della Dotazione Organica effettuato nel corso del 2016, seppur a partire dalla seconda metà dell'anno, post-ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali, ed il nuovo "crollo" in diminuzione dell'anno 2017, conseguente alle numerosissime cessazioni intervenute (di cui molte non programmate) e non sostituibili interamente, per le quali si auspica la parziale ripresa nel 2018.

Tutte le dinamiche assunzionali, prevalentemente concentrate nel secondo semestre 2017 come più sopra evidenziato, successivamente alle aumentate facoltà assunzionali, sono state virtuosamente contenute nei limiti previsti dalle vigenti normative (media del triennio 2011-2013 e limite del 2009 per il tempo determinato), ed anzi ridotte ulteriormente; giova segnalare tuttavia che tale contenimento e riduzione incide negativamente sulla complessiva % di copertura della Dotazione Organica e sulla soddisfazione dei fabbisogni di risorse umane dell'Ente.

N. DIPENDENTI	2006	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017
TEMPO INDETERMINATO	1.355	1.452	1.492	1.426	1.425	1.415	1.344	1362	1333
CO.CO.CO.	112	70	15	15	13	10	9	8	9

Beni, servizi, affitti

Tra le voci di spesa più rilevanti comprese in questo macroaggregato troviamo l'acquisto di beni non durevoli, le utenze, la manutenzione ordinaria di strade, immobili e verde pubblico, e gli affitti passivi e contratti di servizio con aziende, anche partecipate.

La spesa rimane praticamente in linea con l'anno precedente (+ 1,6% e in valore assoluto + 1.169.000,77) ed anzi sarebbe in diminuzione escludendo il corrispettivo per il contratto di servizio con FCR, passato dai 900.000,00 € del 2016 a 2.690.000,00 del 2017, a finanziamento della spesa sociale demandata alla partecipata.

Nel 2017 il Comune di Reggio, avendo approvato il Rendiconto 2016 nei tempi previsti e avendo rispettato nello stesso anno il saldo del pareggio di bilancio, ha potuto usufruire delle agevolazioni contenute nel Decreto-Legge 50/2017 (art. 21 bis) in merito alle limitazioni e ai vincoli di cui al D.L. 78/2010 e di cui all'articolo 27, comma 1, del D. L. 112/2008. Rimangono in vigore, in quanto non ricompresi nel dettato dell'articolo 21 bis, i vincoli disposti dal D.L. 78/2010 in materia di mostre, missioni e manutenzione / noleggio / esercizio di autovetture.

A decorrere dall'esercizio 2018 le agevolazioni citate si applicano ai comuni che hanno approvato il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente, sempre avendo rispettato nell'anno precedente il saldo del Pareggio di Bilancio, condizioni entrambe rispettate dal Comune di Reggio.

Trasferimenti

Nei trasferimenti sono inclusi, oltre alle quote associative, trasferimenti all'istituzione scuole e nidi e i contributi e i sussidi erogati in ambito socio-assistenziale.

Si rileva un minimo incremento pari allo 0,7% sul 2016.

Interessi

La spesa per interessi passivi si riduce del 5,6%, grazie alla riduzione del debito residuo e al permanere dei tassi variabili a livelli estremamente bassi. Per una lettura più approfondita si rimanda alla parte di questa relazione dedicata all'indebitamento.

Altre spese per redditi da capitale

La voce si riferisce interamente all'indennizzo dovuto a Cassa Depositi e prestiti per la già citata operazione di estinzione anticipata; la stessa, di cui si tratterà più estesamente nella parte della relazione relativa al Debito da finanziamento, ha riguardato un mutuo a tasso fisso del 4,913%, con debito residuo alla data di estinzione del 31/12/2017 pari a 3.995.727,00 €.

Altre spese correnti

In base alle nuove codifiche di bilancio, tra le "Altre spese correnti" vanno considerate, oltre agli oneri straordinari quali transazioni e sopravvenienze passive, anche le seguenti tipologie di spesa che nella precedente classificazione erano incluse in altri interventi: assicurazioni, IVA a debito, spese per personale comandato o in distacco sindacale.

La sensibile riduzione di spesa rispetto allo scorso anno (- 32,1%) è dovuta alla liquidazione nel 2016 di oneri a saldo della transazione del contenzioso pendente con l'Autofficina Corradini srl (969.000 euro) approvata con deliberazione di G.M. n. 183 del 27/9/16.

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2017, e anche in sede di ricognizione effettuata a fine anno, non sono risultati debiti fuori bilancio da riconoscere.

CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nella tabella seguente sono indicate le spese correnti classificate, come previsto dalla nuova normativa, secondo le "Missioni", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione.

Da tale ripartizione si rileva come circa il 32,4% della spesa corrente sia indirizzato ad interventi nell'ambito istruzione e sociale. Per un'esposizione più ampia delle attività svolte dal Comune si rimanda alla Relazione per Programmi.

SPESE CORRENTI PER MISSIONE

	Descrizione Missione	IMPEGNATO 2016	%	IMPEGNATO 2017	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	28.343.808,43	18,9%	28.734.631,48	19,0%
2	Giustizia	41.200,00	0,0%	23.000,00	0,0%
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.838.672,62	5,9%	8.023.893,88	5,3%
4	Istruzione e diritto allo studio	21.804.280,06	14,5%	21.785.720,27	14,4%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	9.572.139,71	6,4%	9.608.659,59	6,4%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.852.490,53	1,9%	2.489.132,10	1,6%
7	Turismo	309.216,76	0,2%	353.174,42	0,2%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.671.510,05	1,1%	1.695.840,47	1,1%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	38.745.481,70	25,8%	37.907.969,24	25,1%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10.391.390,44	6,9%	10.922.154,75	7,2%
11	Soccorso civile	144.000,00	0,1%	35.000,00	0,0%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.194.330,84	16,8%	27.098.304,43	18,0%

Descrizione Missione		IMPEGNATO 2016	%	IMPEGNATO 2017	%
14	Sviluppo economico e competitività	1.592.764,91	1,1%	1.560.195,73	1,0%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	72.260,56	0,0%	72.260,56	0,0%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	127.082,86	0,1%	0,00	0,0%
19	Relazioni internazionali	430.547,16	0,3%	553.179,53	0,4%
TOTALE TITOLO 1°		150.131.176,63	100,0%	150.863.116,45	100,0%

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono i servizi gestiti direttamente dal Comune per i quali il Comune stesso percepisce una tariffa.

Nell'ultimo decennio è stata affidata a terzi la gestione di diversi servizi a domanda individuale che pertanto non trovano più collocazione sul bilancio comunale, se non per alcune contribuzioni al macroaggregato "trasferimenti".

In particolare, nel corso degli anni precedenti sono stati esternalizzati i seguenti servizi precedentemente gestiti dal Comune:

- Soggiorni anziani
- Asili nido e scuole materne
- Istituto Peri
- Impianti sportivi e piscina Ferretti-Ferrari

Inoltre, l'art. 34 c. 26 del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito nella legge 17/12/2012 n. 221, ha modificato il decreto del Ministero dell'Interno 31/12/1983, escludendo il servizio di illuminazione votiva dai servizi a domanda individuale sottraendolo dalla relativa disciplina normativa

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma del 1983.

Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari, e la relativa certificazione del suo raggiungimento per i comuni (quale Reggio E.) che non presentano criticità finanziaria in base ai parametri fissati dal D.M.Interno.

I servizi a domanda individuale gestiti direttamente dal Comune, con un riepilogo delle principali tariffe, rimangono i seguenti:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	PRINCIPALI TARIFFE ANNO 2017 (comprehensive di IVA)
REFEZIONE SCOLASTICA	5,89 euro + iva 4% 6,13 € a pasto se ISEE > 8.300 € 2,97 euro + iva 4% 3,09 € a pasto se ISEE <= 8.300 € E' prevista la gratuità del servizio per situazioni segnalate dai Servizi Sociali o comunque per casi di particolare difficoltà socio-economica
MUSEI	2,00 € a studente
attività didattiche per le scuole	(gratuito per portatori handicap, accompagnatori e insegnanti)
CINEMA	7,00 € biglietto intero 1° visione
	Riduzioni per rassegne, militari, tessera AGIS, fasce di età

Effettuati i confronti, in base ai criteri individuati, fra le entrate accertate e le spese impegnate desumibili dai dati finanziari del conto consuntivo per l'esercizio 2017, il grado di copertura tariffaria delle spese per i servizi a domanda risulta essere del 82,83%.

Il trend della percentuale di copertura tariffaria negli ultimi tre anni, che dipende anche dalla dinamica delle esternalizzazioni e dai "rientri" che si sono succeduti nel periodo, è il seguente:

2015	2016	2017
74,51%	75,24%	82,83%

I servizi a domanda rimasti in gestione al Comune presentano in dettaglio le percentuali di copertura tariffaria esposte nella tabella sottostante:

TABELLA RIEPILOGATIVA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2017

SERVIZI	TOTALE ENTRATE CONS 2017	TOTALE SPESE CONS 2017	rapporto % ENTRATA /SPESA 2017
REFEZIONE SCOLASTICA ***	2.499.442,14	2.798.859,08	89,30%
MUSEI (att.espositive, didattiche e edit.)	67.869,20	267.918,71	25,33%
CINEMA	225.596,16	304.934,93	73,98%
TOTALE	2.792.907,50	3.371.712,72	82,83%

*** nella refezione viene rilevato il servizio erogato nelle scuole dell'obbligo.

IL PROGRAMMA INVESTIMENTI 2017

LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

Nella tabella di riepilogo sono riportati gli accertamenti realizzati rispetto alle previsioni iniziali e definitive dell'esercizio 2017.

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4° - 5° - 6°: alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie, accensione di prestiti, prelievi da depositi bancari	84.754.142,15	61.110.592,76	27.016.641,33

Nella lettura degli schemi di bilancio come riformulati nell'ambito dell'armonizzazione contabile le fonti di entrata in c/capitale sono ora allocate distintamente al titolo 4^ "Entrate in c/capitale" e al nuovo titolo 5^ "Entrate da riduzione di attività finanziarie" oltre al titolo 6^ "Accensione di prestiti".

Ulteriore componente delle risorse di autofinanziamento agli investimenti è l'avanzo dell'esercizio precedente.

In relazione alle varie fonti di finanziamento, si riporta il seguente quadro di sintesi:

RIEPILOGO ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2017

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4^ e 5^: alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie	76.154.142,15	60.430.592,76	26.336.641,33
ENTRATE dal TITOLO 6^: accensione di prestiti	8.600.000,00	680.000,00	680.000,00
AVANZO 2016	6.005.436,34	7.469.050,74	7.469.050,74
TOTALE ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI 2017	90.759.578,49	68.579.643,50	34.485.692,07
quota ENTRATA FPV a riporto dal 2016 destinata a finanziare gli impegni riaccertati nel 2017 in chiusura 2016	12.973.082,01	12.973.082,01	12.973.082,01
- quota destinata a ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI	-4.392.821,96	-4.353.416,87	-4.225.774,38
- quota di entrate in c/capitale per il finanziamento di spese correnti	-1.500.000,00	-1.500.000,00	-1.500.000,00
TOTALE GENERALE A FRONTE SPESA DEL TITOLO 2^ e 3^ (SPESA C/CAPITALE COMPRESO RIACCERTAMENTO EX ART.3 DEL D.LGS. 118/2011)	97.839.838,54	75.699.308,64	41.732.999,70

CONFRONTO ENTRATE ACCERTATE 2015 - 17

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	ENTRATE ACCERTATE 2015	ENTRATE ACCERTATE 2016	ENTRATE ACCERTATE 2017
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4^ e 5^: alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie	15.437.226,20	15.660.188,00	26.336.641,33
ENTRATE dal TITOLO 6^: accensione di prestiti	3.280.000,00	4.174.735,00	680.000,00
AVANZO APPLICATO ALLA PARTE INVESTIMENTI	8.428.692,45	5.375.362,10	7.469.050,74
TOTALE ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI 2017	31.687.159,25	25.210.285,10	34.485.692,07
quota ENTRATA FPV a riporto dal 2016 destinata a finanziare gli impegni riaccertati nel 2017 in chiusura 2016	18.134.408,27	20.171.598,20	12.973.082,01
- quota destinata a ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI			-4.225.774,38
- quota di entrate in c/capitale per il finanziamento di spese correnti			-1.500.000,00
TOTALE GENERALE A FRONTE SPESA DEL TITOLO 2^ e 3^ (SPESA C/CAPITALE COMPRESO RIACCERTAMENTO EX ART.3 DEL D.LGS. 118/2011)	49.821.567,52	45.381.883,30	41.732.999,70

Sul volume complessivo delle risorse che finanziano gli investimenti, l'incidenza delle **entrate da MEZZI PROPRI** (avanzo di bilancio, avanzo d'amministrazione, alienazioni patrimoniali, oneri di urbanizzazione, monetizzazioni, reintegri di fondi, accordi urbanistici con privati, ecc.ecc.) è preponderante rispetto all'utilizzo di forme di indebitamento e contributi in conto capitale. Tra le entrate accertate al titolo IV trova collocazione l'introito realizzato a seguito della vendita di n° 7.700.000 azioni IREN fuori patto parasociale. Detta vendita è stata effettuata nel maggio 2017 in un'unica soluzione per un controvalore complessivo di € 15.246.000,00, al prezzo di € 1,98 per azione. Il ricavato, come previsto nel bilancio iniziale, è stato destinato per € € 11.250.273,00 ad investimento e per € 3.995.727,00 ad estinzione anticipata indebitamento. Ulteriore voce allocata al titolo IV° dell'entrata sono i proventi da concessioni edilizie, utilizzati per il 38% a finanziamento di spese correnti.

Di seguito in dettaglio l'andamento delle riscossioni dei proventi delle concessioni edilizie con un raffronto storico con gli anni precedenti:

Proventi concessioni edilizie accertati (in €)

2012	2013	2014	2015	2016	2017
6.731.145	6.915.615	5.204.274	3.820.737	5.053.191	3.906.481

Nel contempo, si registra anche la consistenza delle richieste di restituzione, quale indicatore significativo delle tendenze della crisi del settore. Da questo dato si rileva un'evoluzione positiva del mercato con una decisa diminuzione della quota chiesta in restituzione, come mostra la tabella seguente.

Oneri - Restituzioni

cons. 2012	cons. 2013	Cons. 2014	Cons. 2015	Cons. 2016	Cons. 2017
1.591.176	1.739.631	468.135	293.510	579.358	46.637

Si sono registrati **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE** per complessivi 1.332.930,51 €, principalmente per co-finanziamenti regionali e ministeriali finalizzati a rigenerazione e riqualificazione urbana, agli eventi sismici, a interventi per la sicurezza urbana e ripristino del patrimonio immobiliare, ad accordi di programma o a contributi di privati per accordi urbanistici.

Tra questi i più significativi sono:

- 539.821,63 finanziamento statale piano straordinario 2014/2015 edilizia scolastica nuova scuola Villa Bagno
- 241.581,59 fondi ordinanza presidenza regione E.R. eventi sismici maggio 2012 destinati a complesso scolastico m.e.lepido
- 127.014,35 fondi ordinanza presidenza regione E.R. eventi sismici maggio 2012 destinati a sede SCI
- 100.000,00 contributo da regione E.R. per adeguamento fermata bus polo scolastico via Makallè

LA SPESA PER INVESTIMENTI

Le spese per INVESTIMENTI nella nuova struttura di bilancio “armonizzato” sono costituite dal titolo 2^ spese per investimenti e dal titolo 3^ spesa per “incremento attività finanziarie”.

SPESE IN CONTO CAPITALE - CONFRONTO 2012 - 2017

TITOLO 2° e 3^	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	% impegni/previsioni
investimenti anno 2012	19.356.234,17	-3.249.671,12	16.106.563,05	9.204.970,68	57,15%
investimenti anno 2013 *	74.361.878,12	-6.353.035,16	68.008.842,96	24.474.206,76	35,99%
investimenti anno 2014 *	74.003.562,92	-13.292.908,56	60.710.654,36	26.867.657,37	44,26%
investimenti anno 2015 *	49.821.567,52	532.695,19	50.354.262,71	21.484.268,87	42,67%
investimenti anno 2016 *	76.431.648,94	-2.254.031,35	74.177.617,59	20.505.043,99	27,64%
investimenti anno 2017 *	97.839.838,54	-22.140.529,90	75.699.308,64	18.648.798,57	24,64%

* dal 2013, comprensivo del riaccertamento impegni di esercizi precedenti e Fondo Pluriennale Vincolato

Si evidenzia che la maggiore causa dello scostamento delle somme impegnate rispetto agli stanziamenti e fra gli esercizi è conseguenza dei nuovi principi contabili introdotti dalla armonizzazione contabile nonché del mancato concretizzarsi di operazioni iscritte a bilancio per pari quota in entrata ed in uscita quali poste figurative per patrimonializzazioni.

A tale proposito di seguito le più rappresentative poste compensative figurative E/U non accertate/impegnate in quanto le relative transazioni non monetarie si perfezioneranno a partire dal 2018:

- acquisto da ACER (ex art..49 L.R. 24/2001) di n.149 alloggi ERP e di opere di U2 realizzate in attuazione del PRU Foscatò

€ 18.752.675,00

- acquisizione opere a scomputo oneri urbanizzazione nell'ambito convenzioni urbanistiche
€ 2.560.000,00
- Acquisto da RFI di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV)
€ 2.135.000,00
- acquisto a titolo gratuito OOPP ed accorpamento demanio stradale
€ 730.000,00

Rispetto alla previsione iniziale per il 2017, le variazioni apportate in corso di esercizio e in assestamento sono dovute in parte alla rimodulazione sull'esercizio 2018-2020 di alcuni interventi originariamente previsti sul 2017 e in parte dal riaccertamento ordinario in base al criterio dell'esigibilità della spesa derivante appunto dall'applicazione del nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata.

Ciascun esercizio vede la specificità di investimenti co-finanziati che, per quanto riguarda le opere pubbliche, sono correlati e dipendenti da accordi di programma con soggetti pubblici e privati; infine, in presenza di componenti con valenza patrimoniale, sempre per effetto dei nuovi principi contabili, tali voci sono state iscritte anche nel bilancio finanziario con apposite poste figurative compensative.

Si sottolinea che con la competenza "potenziata" incide in misura assai significativa per la parte investimenti il meccanismo del "riaccertamento" e del Fondo Pluriennale. Tale principio prevede infatti l'imputazione delle spese negli esercizi in cui le obbligazioni vengono a scadenza e non in quello in cui sorgono.

Si raggruppano per tipologia di investimento gli impegni di spesa del 2017:

Investimenti / Lavori e manutenzioni straordinarie	8.145.000
Informatizzazione	522.000
Restituzione oneri	46.000
Acquisto di beni durevoli	585.000
Trasferimenti a istituzione	880.000
Altri Trasferimenti	130.000
Conferimenti di capitale	3.880.000
Poste compensative/figurative e/u	3.780.000
Versamenti per depositi bancari	680.000

Tra gli interventi sopra i 100 mila euro si segnalano:

- Ampliamento e riqualificazione palasport "Bigi" - 857.146,20
- Nuova scuola secondaria in localita' Villa Bagno - 697.020,42
- Riqualificazione urbana zona Mancasale - 426.085,44
- Restauro e recupero funzionale Chiostrì di San Pietro - 383.281,20
- Ristrutturazione complesso scolastico "Ca' bianca" - 209.075,87
- P.R.U.Compagnoni - 168.804,33

Per il 2017 ammonta a complessivi euro 19.336.061,81 il volume degli impegni di spesa per investimenti che sono stati stralciati dall'esercizio - in parte su interventi finanziati con risorse

2017 e in parte con risorse di anni precedenti e già oggetto di reimputazione - per essere reimputati agli esercizi 2018-2020 tramite il meccanismo del Fondo Pluriennale vincolato.

A questi si aggiungono euro 3.419.285,30 di impegni riassunti con la delibera di riaccertamento finanziati con reiscrizione di relativa entrata, nonché 1,8 milioni relativi ai lavori di completamento del P.R.U. Compagnoni - Fenulli (palazzine ERP 2B - 2C) in parte già riscritti e in parte da riscrivere nelle annualità 2018 - 19. Inoltre sono da considerare circa 10 milioni di opere in corso di realizzazione da parte di altri soggetti controllati (S.T.U. Reggiane), i cui avanzamenti lavori e relativi contributi finalizzati vedranno il loro concretizzarsi negli esercizi futuri.

Sul piano tecnico/contabile questo ha comportato in sede di riaccertamento ordinario dei residui ex art.3 del D.LGS. 118/2011 con delibera di G.C. n.35 del 06/03/2018 una variazione a valere sul triennale 2017/2019 per collocare tali stanziamenti al codice "2.05.02 = Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale" e la ricollocazione delle poste suddette nella voce "Investimenti fissi lordi" nel bilancio di previsione 2018 - 20. Tali impegni di spesa, riferiti ad interventi attivati in precedenti esercizi e nel corso del 2017, vengono riallocati su esercizi ai quali la programmazione di realizzazione riporta la effettiva competenza: vengono ricompresi fra gli stanziamenti del nuovo bilancio finanziario pluriennale 2018-2020 nelle rispettive annualità di reimputazione e finanziati mediante l'applicazione in entrata del Fondo Pluriennale Vincolato.

INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Negli ultimi anni è stato costante l'impegno dell'amministrazione per ridurre l'impatto complessivo degli oneri finanziari, da un lato proseguendo nella ricerca delle migliori condizioni sul nuovo debito, anche ricorrendo a gare in forma congiunta con altri enti, e sviluppando strumenti innovativi quale ad esempio la linea di credito attivata con la Banca Europea degli Investimenti, e dall'altro intervenendo in modo diretto (estinzione anticipata nel 2007, nel 2011, nel 2012 e nel 2017 per oltre 35 milioni di € complessivi) e indiretto (contenimento del nuovo debito) per la riduzione del Debito Residuo in essere.

In particolare nel 2017 è stato contratto 1 Mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 680.000,00 €, a fronte di una quota capitale pagata nell'anno di 12.103.268,04 €, e delle seguenti operazioni di estinzione anticipata per complessivi 4.225.774,38 €

- 3.995.727,00 € per estinzione finanziamento a tasso fisso contratto con CDP, tasso fisso del 4,913%, scadenza: 31/12/2028, rata annua 474.539,42, indennizzo di estinzione 802.727,48 finanziato per 750.000,00 con contributi del Ministero dell'Interno assegnati ex art. 9-ter, comma 2, del DL 113/2016

- 230.047,38 per estinzione quota parte del Mutuo di complessivi 2,4 milioni contratto con Monte dei Paschi di Siena nel 2009 nell'ambito del programma di edilizia agevolata "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", in seguito alla conclusione dell'iter di rendicontazione alla Regione delle spese sostenute per l'intervento oggetto del finanziamento, e alla minore spesa realizzata rispetto all'importo del progetto esecutivo approvato.

Ciò ha consentito una riduzione dell'indebitamento su base annua del 19%, mentre in raffronto al 2005 la riduzione è di circa il 63%.

Positiva è anche l'evoluzione del debito residuo per abitante, che passa dai 1.150 euro di fine 2005 ai 388 euro di fine 2017.

L'EVOLUZIONE DEL DEBITO

ANNO	Deb. Residuo Finale (in migliaia di euro)	Variatz. Deb. Res. Finale rispetto al 2005	Debito Residuo Pro-capite	Variatz. Deb. pro-capite rispetto al 2005
2005	181.067	-	1.150	-
2006	175.346	-3,16%	1.097	-4,63%
2007	144.489	-20,20%	890	-22,61%
2008	154.192	-14,84%	932	-19,02%
2009	149.493	-17,44%	892	-22,50%
2010	140.084	-22,63%	824	-28,41%
2011	132.208	-26,98%	770	-33,07%
2012	118.779	-34,40%	687	-40,26%
2013	108.365	-40,15%	628	-45,40%
2014	97.553	-46,12%	568	-50,60%
2015	89.589	-50,52%	523	-54,55%
2016	82.280	-54,6%	480	-58,3%
2017	66.631	-63,2%	388	-66,3%

Oneri finanziari di ammortamento annuo prestiti (impegni)

(valori in euro)

anno	Quota capitale	Quota interessi	Totale
2005	8.398.058	6.710.058	15.108.116
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007	8.950.622*	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.956	6.450.272	15.899.228
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011	9.875.988*	4.781.219	14.657.207
2012	10.156.504*	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488
2016	11.484.187	2.293.244	13.777.430
2017	12.103.268	2.164.338	14.267.606

* La quota capitale non comprende le quote destinate ad estinzione anticipata mutui per 27,9 mln di €, 2,1 mln, 1,035 mln e 4,2 mln rispettivamente nel 2007, 2011, 2012 e 2017.

Periodo 2008-17

Nel 2008 si assiste ad una consistente diminuzione della rata rispetto all'anno precedente, nonostante il forte incremento dei tassi variabili, in particolare a causa degli interventi di riduzione del debito posti in essere nel 2007, che hanno prodotto i loro effetti per intero a partire dall'anno 2008.

Nel 2009 si registra nuovamente un aumento della rata, trend scomponibile in una leggera riduzione della quota interessi, accompagnata dal forte aumento della quota capitale per effetto dell'entrata in ammortamento di mutui assunti nel 2007 e nel 2008.

Nel 2010 si riducono rispetto all'anno precedente sia la quota capitale che la quota interessi, in seguito alla naturale estinzione di alcuni finanziamenti CDP, all'assenza di nuovo debito e per quanto riguarda gli interessi passivi in corrispondenza di un livello degli indici variabili molto

ridotto.

Nel 2011 non si estinguono finanziamenti ed entra in ammortamento un mutuo con interessi a parziale carico della Regione E.R. contratto nel 2009; si assiste pertanto ad un aumento della quota capitale, ma la rata rimane sostanzialmente sugli stessi livelli di quella pagata nel 2010 a causa della riduzione della quota interessi (dovuta principalmente alla riduzione dell'indebitamento e alla naturale scadenza, nel corso dell'anno, dei contratti di finanza derivata).

Nel 2012 si sono perfezionate 2 operazioni di estinzione anticipata, la prima per 2.100.000 € al termine del primo semestre, e quindi con effetto sulla seconda rata 2012, la seconda a fine anno, quindi con effetti a partire dal 2013: è inoltre entrato in ammortamento un prestito flessibile CDP contratto nel 2008, ma consolidato a fine 2011 per 2 milioni di €. Gli indici di mercato ai quali è collegato l'indebitamento a tasso variabile (che a fine 2011 rappresentava circa il 50% del debito complessivo) si sono mantenuti nel 2012 su livelli sostanzialmente in linea con quelli di riferimento per le rate 2011. La riduzione della quota interessi è derivata pertanto in parte dalla riduzione del debito residuo di riferimento, ed in parte dalla naturale scadenza delle operazioni di finanza derivata nel secondo semestre 2011, che trasformavano in tasso fisso una parte dell'indebitamento a tasso variabile, che ora beneficia a pieno dell'attuale livello dei tassi variabili.

Nel 2013 la dinamica dell'indebitamento segue unicamente l'ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari in essere ad inizio anno, e la rata riduce di circa 650.000 € in ragione delle dinamiche contrapposte dell'aumento della quota capitale (+ 250.000 € circa dovuti alla tipologia di ammortamento prevalente, a quota capitale crescente, mitigati dagli effetti delle estinzioni effettuate nel 2012, senza le quali l'aumento sarebbe stato maggiore) e della diminuzione della quota interessi (- 900.000 per effetto della riduzione dell'indebitamento e della diminuzione degli indici variabili nel 2013 rispetto al 2012).

Anche **nel 2014** non viene contratto nuovo debito e non entra in ammortamento nuovo debito di anni precedenti, e il livello degli indici variabili si mantiene complessivamente sui valori dell'anno precedente. La quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250.000 €, mentre la quota capitale aumenta di circa 400.000 € per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). L'aumento di circa 150.000 € della rata rispetto al 2013 è pertanto determinato dalla somma di queste due componenti "fisiologiche", ed è un effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti.

Il lieve aumento del tasso medio pagato sul debito, a parità di tasso di mercato, si spiega con il progressivo ridursi della componente a tasso variabile, mediamente composta da finanziamenti più datati, e quindi con quote capitali più alte in rapporto al residuo debito: di questo aspetto si dovrà tenere conto anche nei prossimi anni, in quanto la prima tranche importante di finanziamenti in scadenza riguarda BOC a tasso variabile contratti nel 1997 e 1998, attualmente con tassi estremamente bassi.

Nel 2015 si assiste ad un lieve aumento della rata (circa 120.000 €) rispetto al 2014, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e della contestuale riduzione di 310.000 € della quota interessi; la spiegazione di tale dinamica è da ricercarsi sempre nella modalità di rimborso dei finanziamenti (con ammortamento con quota capitale crescente), come evidenziato per il 2014.

Nel 2015 sono stati contratti 4 nuovi finanziamenti per complessivi 3.280.000 €, due con l'istituto del Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport", per i quali rimane a carico del Comune la sola quota capitale, e i rimanenti 2 con Cassa Depositi e

Prestiti, per i quali è stato ottenuto un contributo a copertura dell'intera quota interessi ai sensi dell'art.1, comma 540 della Legge 190/2014.

Nel corso del 2016 il tasso medio è rimasto sostanzialmente costante rispetto al 2015 e 2014 al 2,6% circa, in quanto il trend di riduzione della componente a tasso variabile (ad inizio 2014 la quota a tasso variabile era pari al 46,6% del debito complessivo, ad inizio 2016 il dato è pari al 39,8%), rappresentata nel portafoglio dell'Ente dai finanziamenti con maggiore anzianità, che tendenzialmente porterebbe ad un aumento del tasso medio, è più che compensato dalla riduzione dei tassi di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile (il 2016 si è concluso con un Euribor 6 mesi negativo e pari a -0,221%) e dal tasso contenuto ottenuto per i nuovi finanziamenti. Anche i finanziamenti contratti nel 2016 (8 nuovi finanziamenti, 7 contratti con CDP e 1 con l'Istituto per il Credito Sportivo, per complessivi 4.174.735,00 €) sono stati stipulati a tasso fisso, in considerazione della situazione del mercato dei tassi ancora favorevole a questa modalità, e il tasso medio ottenuto è stato pari al 2,36%.

Nel 2017 il tasso medio è sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti, stante l'andamento costante dei tassi variabili di mercato, posizionati su livelli estremamente bassi (tassi a breve di segno negativo). Come già accennato è stato contratto un solo finanziamento con Cassa Depositi e prestiti per il finanziamento di un intervento di potenziamento della rete di piste ciclopedonali nell'ambito del progetto "connessioni sostenibili", al tasso fisso del 2,51%. Completano il quadro delle azioni svolte nel 2017 le citate operazioni di estinzione anticipata per complessivi € 4.225.774,38 €.

Le politiche di gestione attiva dell'indebitamento effettuate negli ultimi anni hanno consentito di ottenere una struttura equilibrata di portafoglio nonché, ad esempio in uno scenario di tendenza al rialzo dei tassi come quello registrato nel 2008, di mantenere in modo costante un basso tasso medio di indebitamento dei prestiti in essere.

Si precisa infine che nel corso del 2011 sono giunti a naturale scadenza i contratti di finanza derivata sottoscritti nel 2002 e quindi il Comune non ha contratti finanziari derivati in essere.

Nella seguente tabella si riporta il tasso medio dell'indebitamento nel periodo 2002-2017:

PROSPETTO TASSO MEDIO DI INDEBITAMENTO (valori in milioni di euro)

anno	<u>Interessi passivi</u> Debito residuo iniziale	%
2002	7,852 /159,814	4,91%
2003	7,407/163,427	4,53%
2004	6,628/161,671	4,10%
2005	6,710/168,271	3,99%
2006	7,357/181,067	4,06%
2007	7,368/175,346	4,20%
2008	6,646/144,489	4,60%
2009	6.450/154.192	4,18%
2010	5.103/149.493	3,41%
2011	4.781/140.084	3,41%
2012	3.990/132.208	3,02%
2013	3.074/118.779	2,59%
2014	2.823/108.365	2,61%
2015	2.513/97.553	2,58%
2016	2.293/89.589	2,56%
2017	2.164/82.280	2,63%

A seguire si rappresentano alcuni indicatori significativi che espongono nella comparazione fra i vari anni l'andamento del debito, anche in rapporto alla popolazione.

	CONS. 2015	CONS. 2016	CONS. 2017
debito residuo pro-capite			
DEBITO RESIDUO FINALE	89.589	82.280	66.631
-----	----- = 522,88	----- = 479,79	----- = 387,51
POPOLAZIONE AL 31/12	171.345	171.491	171.944

l'indice rileva la consistenza per abitante del debito residuo al 31/12 dei finanziamenti contratti per investimenti in rapporto alla popolazione

Capacità di indebitamento	CONS. 2015	CONS. 2016	CONS. 2017
INT. PASSIVI al netto contrib. + fidejussioni rilasciate	2.521	2.299	2.097
-----	----- = 1,50%	----- = 1,32%	----- = 1,26%
TITOLO 1+2+3 ENTRATE 2° anno preced.	168.482	173.777	166.189

l'indice rileva l'incidenza della rata annuale per interessi pagati su prestiti e garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUEL sul complesso delle entrate correnti. La capacità di indebitamento mostra un valore pari all'1,26%, in costante miglioramento negli ultimi 3 anni, e notevolmente inferiore al limite del 10% valido a decorrere dal 2015 ai sensi dell'art. 204 del TUEL.

Incidenza indebitamento sulle entrate correnti	CONS. 2015	CONS. 2016	CONS. 2017
INT. PASSIVI + Q. CAPITALE (*)	13.757	13.777	14.268
-----	----- = 8,28%	----- = 8,10%	----- = 8,46%
TITOLO 1+2+3 ENTRATE	166.189	170.027	168.745

* quota capitale (titolo 4° spesa al netto estinzioni anticipate) e quota interessi (Codice 1.07 per i primi 2 livelli del piano dei conti integrato)

LA GESTIONE E IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Per illustrare l'andamento dei risultati della gestione dei residui si fornisce il quadro di confronto (tabella n. 1 e tabella n. 2) dei residui attivi e passivi al 31/12 degli ultimi 3 anni. Il riaccertamento dei residui, cioè la verifica del permanere delle condizioni che ne hanno dato origine come disposto dall'art. 228 del D. Lgs. n. 267/2000, è stato effettuato con deliberazione di Giunta Municipale n. 35 del 06/03/2018, corredata da parere dei revisori, che ha recepito le risultanze di appositi approfondimenti predisposti dal Servizio Finanziario di concerto con tutti i Servizi comunali per le poste di propria competenza.

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi consiste nella verifica, da parte di ciascun responsabile di Servizio, dei titoli giuridici idonei al mantenimento delle entrate e delle spese in bilancio, quali crediti e debiti, in attesa della loro riscossione o pagamento.

La capillare verifica effettuata e l'attenzione prestata alle politiche di riscossione e pagamenti ha permesso di ridurre sia il valore complessivo dei residui attivi che di quelli passivi.

	31/12/2015	31/12/2016	VARIAZ. 2016/2015 (%)	31/12/2017	VARIAZ. 2017/2016 (%)
RESIDUI ATTIVI					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	38.836.730,44	41.013.173,45	5,6%	45.705.065,86	11,4%
DERIVANTI DA COMPETENZA	34.590.640,84	37.276.251,82	7,8%	28.610.741,80	-23,2%
TOTALE	73.427.371,28	78.289.425,27	6,6%	74.315.807,66	-5,1%
RESIDUI PASSIVI					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	9.806.238,26	10.728.674,65	9,4%	6.737.276,87	-37,2%
DERIVANTI DA COMPETENZA	37.936.469,34	37.966.033,20	0,1%	36.604.411,43	-3,6%
TOTALE	47.742.707,60	48.694.707,85	2,0%	43.341.688,30	-11,0%

I residui a riportare al successivo esercizio 2017 assommano complessivamente a 74.315.807,66 euro per la parte entrata, di cui per euro 14.774.943,14 derivanti dal c/capitale, e a 43.341.688,30 euro per la parte spesa, di cui 7.346.636,86 derivanti dagli investimenti. Oltre ai residui 2016 e precedenti, la revisione è stata posta in essere anche per gli impegni e gli accertamenti 2017.

Si ribadisce che in base al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta "potenziata": << (...) *Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E' in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati (...). L'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza (...)* E' esclusa categoricamente la possibilità di accertamento attuale di entrate future in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario (...)>>

A tale proposito, il DPCM 28 dicembre 2011 prevede la costituzione in entrata, nell'esercizio successivo all'operazione di riaccertamento, del Fondo Pluriennale Vincolato per la copertura delle obbligazioni sorte negli esercizi precedenti e imputate agli esercizi futuri o che si prevede di assumere e imputare agli esercizi futuri, di importo pari alla differenza tra impegni e accertamenti eliminati.

Si è pertanto provveduto ad un'accurata analisi di tutti gli attuali residui attivi e passivi correnti e di conto capitale, per valutare:

- il titolo al mantenimento delle somme in bilancio
- la imputazione nelle annualità corrispondenti alle scadenze delle obbligazioni a pagare sulla base del cronoprogramma
- la formazione del relativo Fondo Pluriennale Vincolato, quantificato a fine 2017 in:
 - Parte corrente: 3.354.603,94
 - Investimenti: 19.336.061,81
 - Totale Fondo Pluriennale Vincolato: 22.690.665,75.

In assenza del titolo al mantenimento dell'obbligazione, le somme contribuiscono a determinare l'avanzo di amministrazione.

Parte dei residui attivi radiati per insussistenza e dei residui passivi cancellati sono relativi a entrate-uscite di pari importo, inerenti a progetti finalizzati non ancora realizzati e, pertanto, da riproporsi nell'esercizio 2018.

Inoltre nel corso dell'esercizio si è provveduto a stralciare dalla contabilità finanziaria, nel rispetto dei principi contabili citati, crediti di dubbia esigibilità relativi a procedimenti a suo tempo iscritti a ruolo. Tali crediti, per la maggior parte afferenti al 2012, rimangono comunque iscritti, seppure completamente svalutati, nel Conto del Patrimonio, con l'impegno da parte dei Dirigenti responsabili di curare tutte le azioni necessarie al perseguimento del credito;

La tabella seguente mostra l'anzianità dei crediti/debiti mantenuti a bilancio:

Titolo	Esercizi Precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale Residui al 1/1/2018
1°	0,00	482.300,14	2.281.055,15	3.446.375,04	3.944.774,44	6.760.404,06	17.505.910,42	34.420.819,25
2°	17.868,00	5.845,00	2.544,50	103.515,33	108.448,43	441.971,16	3.165.570,98	3.845.763,40
3°	32.285,68	520.457,10	3.278.972,33	3.201.794,07	2.938.039,74	4.385.785,32	6.630.779,52	20.988.113,76
4°	6.165.721,15	536.808,11	180.240,80	1.350.714,30	318.285,91	718.248,99	482.378,24	9.752.397,50
5°	204.402,83				1.700.225,00	2.437.917,81	680.000,00	5.022.545,64
6°	0,00					0,00	0,00	0,00
9°	129.532,12		110,50	2.268,50	6.835,35	1.319,00	146.102,64	286.168,11
Totale Res. Attivi	6.549.809,78	1.545.410,35	5.742.923,28	8.104.667,24	9.016.608,87	14.745.646,34	28.610.741,80	74.315.807,66
Titolo	Esercizi Precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale Risultato
1°	201.713,52	134.125,83	97.006,28	606.524,57	1.067.067,18	2.315.184,40	27.294.414,15	31.716.035,93
2°	708.168,53	42.864,75	202.039,81	234.212,95	366.204,77	513.630,64	3.971.018,93	6.038.140,38
3°	0,00	0,00					0,00	0,00
4°	0,00					0,00	1.308.496,48	1.308.496,48
7°	57.176,59	4.518,16	26.441,13	24.922,59	67.132,99	68.342,18	4.030.481,87	4.279.015,51
Totale Res. Passivi	967.058,64	181.508,74	325.487,22	865.660,11	1.500.404,94	2.897.157,22	36.604.411,43	43.341.688,30

La tabella seguente evidenzia la gestione dei residui 2016 e precedenti.

L'incremento dei crediti di parte corrente è bilanciato dal contestuale incremento di apposito Fondo Crediti di dubbia esigibilità e dovuto ai nuovi principi contabili che prevedono la registrazione delle entrate al lordo delle possibili quote di inesigibilità e non più solo nel momento della loro riscossione.

COMPOSIZIONE DEI RESIDUI DERIVANTI DAGLI ESERCIZI 2016 E PRECEDENTI
(alla data del 31/12/2017)

RESIDUI ATTIVI	31/12/2015	31/12/2016	% 2016	31/12/2017	% 2017
ENTRATE CORRENTI					
TITOLO 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.581.330,48	10.946.996,59	26,7%	16.914.908,83	37,0%
TITOLO 2° - Trasferimenti correnti	777.369,18	861.421,01	2,1%	680.192,42	1,5%
TITOLO 3° - Entrate extratributarie	10.619.584,41	14.166.368,88	34,5%	14.357.334,24	31,4%
Totale Entrate correnti	18.978.284,07	25.974.786,48	63,3%	31.952.435,49	69,9%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
TITOLO 4° - Entrate in conto capitale	19.402.614,77	12.245.927,66	29,9%	9.270.019,26	20,3%
TITOLO 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie	204.674,30	2.598.174,55	6,3%	4.342.545,64	9,5%
TITOLO 6° - Accensione Prestiti	84.336,47	42.433,83	0,1%	0,00	0,0%
Totale entrate in conto capitale	19.691.625,54	14.886.536,04	36,3%	13.612.564,90	29,8%
TITOLO 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro	166.820,83	151.850,93	0,4%	140.065,47	0,3%
TOTALE GENERALE	38.836.730,44	41.013.173,45	100,0%	45.705.065,86	100,0%
RESIDUI PASSIVI					
TITOLO 1° - Spese correnti	5.769.367,26	6.952.173,57	64,8%	4.421.621,78	65,6%
TITOLO 2° - Spese in conto capitale	2.456.636,71	2.345.202,40	21,9%	2.067.121,45	30,7%
TITOLO 3° - Spese per incremento attività finanziarie	1.400.000,00	1.229.569,22	11,5%	0,00	0,0%
TITOLO 4° - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Totale	9.626.003,97	10.526.945,19	98,1%	6.488.743,23	96,3%
TITOLO 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro	180.234,29	201.729,46	1,9%	248.533,64	3,7%
TOTALE GENERALE	9.806.238,26	10.728.674,65	100,0%	6.737.276,87	100,0%

LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

L'ente ha adottato, ai sensi dell'art. 9 della legge 3/8/2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

L'Indicatore Annuale di Tempestività dei Pagamenti, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare della Regioneria Generale dello Stato n. 3/2015, e pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune, testimonia il rispetto della scadenza dei tempi di pagamento.

	2014	2015	2016	2017
INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI*	0	-9	-2	-6

*Media ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra il termine per il pagamento della fattura o la richiesta equivalente di pagamento e la data di trasmissione del mandato al Tesoriere

A riguardo è stata infine rilasciata apposita attestazione, allegata alla presente relazione, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014.

NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA: IL PAREGGIO DI BILANCIO

NORMATIVA

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.

Come per il precedente "Patto di Stabilità", anche per i nuovi saldi di finanza pubblica sono individuate le fasi di monitoraggio (rilevamenti alla data del 30 giugno e del 31 dicembre) e di Certificazione (termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno), e a tal fine è attiva un'apposita applicazione web nel portale dedicato al pareggio di bilancio.

Le sanzioni in caso di inadempienza del saldo riprendono gran parte delle sanzioni già previste per le violazioni del patto di stabilità e precisamente:

- il taglio del fondo di solidarietà comunale in misura pari allo scostamento, in quote costanti nel triennio successivo a quello di inadempienza;
- il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente (nel Patto era rispetto all'importo annuale medio dell'ultimo triennio) ridotti dell'1 per cento;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; pertanto, i mutui e i prestiti obbligazionari devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento del saldo nell'anno precedente;
- il blocco delle assunzioni di personale. Il divieto di assunzioni abbraccia il personale assunto a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale. Sono inoltre vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di tale blocco;
- la riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza del sindaco e della Giunta in carica nell'anno della violazione, da versare al bilancio dell'ente.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli e qualora la Corte dei conti accerti che il rispetto dei Saldi è stato conseguito mediante una non corretta applicazione dei principi contabili o altre forme elusive, è prevista una sanzione pecuniaria a carico degli amministratori e del responsabile amministrativo individuati quali responsabili dalla Corte dei conti.

Analogamente a quanto avveniva con i precedenti Patti regionali (verticale ed orizzontale), le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale, rideterminando gli obiettivi secondo criteri di virtuosità. I Comuni comunicano alle Regioni gli spazi finanziari di cui necessitano ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere, e successivamente le regioni comunicano i saldi obiettivo rideterminati. Sia gli spazi acquisiti, che quelli ceduti, devono essere "recuperati" nel biennio successivo, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale e il vincolo che la somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Nel 2017, a fronte di una disponibilità di spazi comunicata alla Regione entro il termine del 30 aprile in 6,2 milioni di €, con Delibera di Giunta Regionale n.° 740/2016 del 31/05/2017, in considerazione di richieste di spazi complessivamente inferiori alle offerte di cessione, il comune di Reggio è stato ammesso alla cessione nel sistema del Patto di solidarietà territoriale per € 5.228.000,00. Viene riproposto anche il meccanismo del patto orizzontale nazionale, con le modalità definite dall'articolo 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21: gli enti locali, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il nuovo meccanismo di compensazione Regionale, possono richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 15 luglio mediante il sito web appositamente predisposto, gli spazi finanziari di cui necessitano, e analogamente gli enti

locali che prevedono invece di conseguire un saldo finale di competenza positivo, possono comunicare con le medesime modalità gli spazi finanziari che intendono cedere. Anche in questo caso sia gli spazi acquisiti, che quelli ceduti vengono applicati in termini di peggioramento e miglioramento dei saldi nel biennio successivo. Nel 2017 complessivamente comuni e Province hanno reso disponibili spazi finanziari per circa 82 milioni di euro, sufficienti a coprire le richieste pervenute, che pertanto sono state tutte soddisfatte. Anche il comune di Reggio ha contribuito a questo meccanismo cedendo ulteriori spazi per 1.000.000,00 di €.

Infine è da segnalare che ai sensi dell'intesa sancita in Conferenza unificata del 23/02/2017 i Comuni beneficiari del contributo, pari complessivamente per l'anno 2017 a 300 milioni di euro, ripartito in relazione ai gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI, (cd. Fondo IMU/Tasi), devono conseguire un valore positivo del saldo in misura pari al contributo: per il Comune di Reggio il relativo stanziamento 2017 ammonta a € 2.491.157,05, che corrisponde pertanto al saldo positivo che deve essere conseguito.

RISULTATI

Come evidenziato nel prospetto allegato e certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26/03/2018, il Comune di Reggio ha ampiamente rispettato il limite di saldo previsto per il 2017, avendo ottenuto un saldo degli aggregati rilevanti ai fini del patto pari a 12.786.126 milioni di euro contro un obiettivo di 2.491.157 €.

Certif. 2017

Pareggio di bilancio 2017 - Art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge n. 232/2016 CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2017 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018 DENOMINAZIONE ENTE Comune di REGGIO EMILIA	
VISTO il decreto n. 138205 del 27 giugno 2017 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2017 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;	
VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2017;	
VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2017 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".	

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017		
		Competenza
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	12.786
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	12.786
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	2.491
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMM. 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017 (Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	2.491
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	10.295

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

<input checked="" type="checkbox"/>	il pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato rispettato.
<input type="checkbox"/>	il pareggio di bilancio per l'anno 2017 NON È STATO RISPETTATO

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2017

Il Conto economico 2017 presenta le seguenti risultanze:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		170.135.189,16
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		178.418.314,99
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		-8.283.125,83
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		2.751.752,08
PROVENTI	5.716.764,19	
ONERI	2.965.012,11	
E) RETTIFICHE E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		8.931.497,26
PROVENTI	17.904.507,63	
ONERI	8.973.010,37	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		3.400.123,51
IMPOSTE		-2.180.652,28
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		1.219.471,23

La struttura del conto economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico dell'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area della gestione (tipica, finanziaria, straordinaria) alla redditività generale.

Il **risultato della gestione** che corrisponde alla gestione tipica dell'ente, connessa sia all'attività istituzionale che alla gestione dei servizi a domanda individuale e dei servizi gestiti in economia, risulta pari a € - 8.283.125,83.

Si evidenzia che tra i componenti negativi della gestione sono compresi i contributi agli investimenti che in contabilità finanziaria sono rilevati come spese in conto capitale mentre tra i componenti positivi della gestione è contabilizzata la quota annuale dei ricavi pluriennali per contributi agli investimenti. Infatti le entrate in conto capitale per contributi agli investimenti costituiscono componenti positivi di reddito che a fine esercizio devono essere riscontati per sterilizzare le quote di ammortamento delle immobilizzazioni che hanno finanziato per un importo proporzionale. Nel 2017 è stata stimata una aliquota media del 3% analoga all'anno precedente che applicata al risconto iniziale, tenendo conto delle minori entrate e della svalutazione dei crediti per contributi agli investimenti, ha determinato ricavi per € 5.404.186,10.

La voce "Altri ricavi e proventi diversi" comprende gli utilizzi dei fondi a copertura dei crediti stralciati (€ 2.203.485,71) e della svalutazione degli immobili (€ 786.235,00); detti proventi sono stati contabilizzati tra i componenti positivi della gestione in quanto correlati alle svalutazione dei crediti e delle immobilizzazioni che sono componenti negativi della gestione.

Tra i componenti negativi della gestione sono inoltre rilevati in sede di scritture di assestamento gli ammortamenti e la svalutazione delle immobilizzazioni, gli accantonamenti e la variazione delle rimanenze finali di magazzino.

Gli ammortamenti corrispondono alle rilevazioni inventariali con i seguenti totali:

Ammo.to immobilizzaz. immateriali	1.768.991,17
Amm.to immobilizzaz. materiali	18.149.836,36
totale	19.918.827,53

Gli accantonamenti 2017 ai fondi rischi e oneri futuri sono evidenziati nel seguente prospetto:

Acc.to fondo svalutazione crediti	9.782.876,58
Acc.to fondo perdite partecipate	80.000,00
Acc.to fondo indennità fine mandato del sindaco	4.600,00
Acc.to fondo rischi insoluti ERP	800.000,00
Acc.to fondo franchige contratti assicurativi	594.000,00
Acc.to fondo rinnovi contrattuali	950.000,00
totale	12.211.476,58

Si evidenzia che nel 2016 l'accantonamento al fondo svalutazione crediti era ricompreso nella voce "Altri accantonamenti" mentre nel 2017 compare come "Svalutazione crediti" per un aggiornamento della matrice di correlazione.

I crediti di dubbia esigibilità antecedenti il 2012 stralciati dalla contabilità finanziaria per i quali si continuano a seguire le procedure di riscossione coattiva sono stati reiscritti nello Stato patrimoniale per € 2.203.485,71 senza rilevare nel conto economico in quanto completamente rettificati dal Fondo rischi crediti di dubbia esigibilità. Al 31/12/2017 detto fondo ha una consistenza di € 4.134.005,47 come da elenchi di dettaglio tra cui in particolare il canone attivo Acer 2011.

Le rimanenze di magazzino hanno subito nel corso dell'esercizio una variazione in diminuzione di Euro 44.345,44.

Si evidenzia che gli oneri diversi di gestione sono al netto dell'imposta Irap rilevata a parte nella voce "Imposte".

Il risultato della gestione finanziaria, determinato dal saldo tra proventi da partecipazioni, interessi attivi e passivi, è positivo pari a € 2.751.752,08, per effetto dei proventi da società partecipate (dividendi Iren € 5.714.216,50). Si evidenzia che nel 2016 i dividendi Iren erano classificati come "proventi da società controllate" mentre nel 2017 il piano finanziario è stato allineato alle risultanze del bilancio consolidato.

Il risultato della gestione straordinaria è determinato in particolare:

- dalle variazioni dei residui (minori e maggiori entrate sui residui attivi, economie di spesa sui residui passivi),
- dalle entrate della gestione in conto capitale, tra cui le assegnazioni patrimoniali gratuite che trovano corrispondenza nelle registrazioni inventariali,
- dalle altre variazioni patrimoniali rilevate nell'inventario (in particolare: plusvalenze da alienazione, insussistenze per dismissione di beni fuori uso, passaggio di beni all'Istituzione Nidi e SCI),
- dai permessi di costruire destinati alla spesa corrente,
- dall'utilizzo del fondo partecipazioni a copertura della svalutazione delle immobilizzazioni e del conferimento ad Act già registrato negli anni scorsi nel patrimonio della partecipata.

Si evidenzia che dal 2017, in applicazione del principio contabile aggiornato, gli scostamenti positivi derivanti dalla valutazione delle partecipazioni sono stati rilevati in una riserva vincolata del patrimonio netto, senza rilevare componenti economici straordinari, mentre i permessi di costruire destinati agli investimenti non incrementano le riserve di capitale in quanto sono oggetto di risconto passivo.

Il totale dei proventi e oneri straordinari risulta positivo pari a € 13.279.367,99 e si riferisce a:

PROVENTI STRAORDINARI		
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		538.696,55
maggiori crediti	503.392,85	
rimborsi di imposte indirette	35.303,70	
PLUSVALENZE PATRIMONIALI		221.847,46
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO		5.662.501,55
ALTRI PROVENTI STRAORDINARI		11.481.462,07
permessi di costruire	1.500.000,00	
entrate della gestione in conto capitale	4.393.924,41	
utilizzo fondo oscillazioni partecipazioni	5.577.439,95	
altri proventi straordinari	10.097,71	
totale		17.904.507,63

ONERI STRAORDINARI		
SOPRAVVENIENZE PASSIVE		271.810,12
arretrati al personale	18.810,12	
rimborsi di imposte correnti	253.000,00	
INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO		4.277.190,95
ALTRI ONERI STRAORDINARI		76.138,57
totale		4.625.139,64

Si evidenzia che:

- le insussistenze del passivo sono costituite dai minori residui passivi con l'esclusione delle economie sulle spese per immobilizzazioni in corso e acquisizioni di partecipazioni;
- le insussistenze dell'attivo comprendono oltre ai minori residui attivi, il passaggio di beni patrimoniali all'Istituzione e il valore residuo patrimoniale dei beni fuori uso dismessi come da relazione inventariale.

Il confronto dei risultati economici 2016 rispetto all'esercizio precedente risulta dal seguente prospetto che evidenzia gli scostamenti:

CONTO ECONOMICO	Anno 2016	Anno 2017	Scostamenti 2016/2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	98.521.797,79	98.195.927,57	-325.870,22
Proventi da fondi perequativi	29.233.858,72	29.285.015,93	51.157,21
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	13.845.622,28	13.002.309,59	-843.312,69
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	3.622.678,75	5.404.186,10	1.781.507,35
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	6.886.811,13	7.410.135,12	523.323,99
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	211.671,21	66.243,10	-145.428,11
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	4.369.074,51	5.272.369,48	903.294,97
Altri ricavi e proventi diversi	11.464.315,66	11.499.002,27	34.686,61
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	168.155.830,05	170.135.189,16	1.979.359,11
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.171.866,54	1.103.967,71	-67.898,83
Prestazioni di servizi	69.044.825,15	70.199.423,43	1.154.598,28
Utilizzo beni di terzi	2.192.425,77	2.239.412,53	46.986,76
<i>Trasferimenti correnti</i>	34.040.261,22	34.274.736,63	234.475,41
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	400.000,00	880.000,00	480.000,00
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	382.618,00	129.348,80	-253.269,20
Personale	35.038.693,69	34.729.187,67	-309.506,02
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	1.353.224,86	1.768.991,17	415.766,31
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	17.675.758,18	18.149.836,36	474.078,18
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	786.235,00	786.235,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	9.782.876,58	9.782.876,58
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	67.454,21	-44.345,44	-111.799,65
Accantonamenti per rischi	699.000,00	880.000,00	181.000,00
Altri accantonamenti	8.599.979,22	1.548.600,00	-7.051.379,22
Oneri diversi di gestione	2.818.881,29	1.990.044,55	-828.836,74
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	173.484.988,13	178.418.314,99	4.933.326,86
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-5.329.158,08	-8.283.125,83	-2.953.967,75
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	6.238.010,52	5.714.216,50	523.794,02
Altri proventi finanziari	1.337,53	2.547,69	1.210,16
Totale proventi finanziari	6.239.348,05	5.716.764,19	525.004,18
<i>Interessi passivi</i>	2.272.230,71	2.965.012,11	692.781,40
<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00	,00
Totale oneri finanziari	2.272.230,71	2.965.012,11	692.781,40
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	3.967.117,34	2.751.752,08	-167.777,22
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Svalutazioni	0,00	4.347.870,73	4.347.870,73
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	4.347.870,73	4.347.870,73
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.037.979,52	6.201.198,10	2.163.218,58
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	407.701,28	221.847,46	-185.853,82
<i>Altri proventi straordinari</i>	5.366.850,76	9.981.462,07	4.614.611,31
Totale proventi straordinari	9.812.531,56	17.904.507,63	8.091.976,07
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	2.126.990,47	4.549.001,07	2.422.010,60
<i>Altri oneri straordinari</i>	2.136.290,81	76.138,57	-2.060.152,24
Totale oneri straordinari	4.263.281,28	4.625.139,64	361.858,36
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	5.549.250,28	13.279.367,99	7.730.117,71
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	4.187.209,54	3.400.123,51	-787.086,03
Imposte	2.183.070,52	2.180.652,28	-2.418,24
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.004.139,02	1.219.471,23	-784.667,79

STATO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2017

Il Patrimonio Netto 2017 è pari a Euro 900.298.051,01 come risulta dal seguente Conto del patrimonio in forma sintetica.

ATTIVO		PASSIVO E NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI	1.051.256.703,38	PATRIMONIO NETTO	900.298.051,01
ATTIVO CIRCOLANTE	84.351.935,81	FONDI PER RISCHI E ONERI	4.341.000,00
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	31.692,52	DEBITI DI FINANZIAMENTO	66.630.657,11
		DEBITI DI FUNZIONAMENTO	44.349.059,30
		RISCOINTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	115.750.976,91
		ALTRI RISCOINTI E RATEI PASSIVI	4.270.587,38
TOTALE ATTIVO	1.135.640.331,71	TOTALE PASSIVO E NETTO	1.135.640.331,71

Le **immobilizzazioni** comprendono i beni materiali e immateriali destinati ad un uso durevole e sono iscritti nello Stato patrimoniale al netto dei relativi fondi di ammortamento, gli investimenti in partecipazioni e i crediti dubbi stralciati dalla contabilità finanziaria il cui valore nominale è rettificato da un apposito “fondo rischi crediti dubbi” di pari importo (Euro 4.134.005,47).

Le variazioni delle **immobilizzazioni materiali e immateriali** sono evidenziate nel seguente prospetto:

immobilizzazioni materiali e immateriali	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione
gestione finanziaria	14.466.987,75	273.091,46
fatture da ricevere	4.125.681,72	5.611.250,84
plusvalenze da alienazione	221.847,46	
ammortamenti		19.918.827,53
passaggio di beni all'Istituzione (insussistenze attive)		283.339,45
svalutazione immobili		786.235,00
rettifiche di valore (insussistenze attive x furti e fuori uso)		70.590,08
totale	18.814.516,93	26.943.334,36

valore iniziale	754.795.429,78
variazioni in aumento	18.814.516,93
variazioni in diminuzione	26.943.334,36
valore finale	746.666.612,35

La consistenza finale di Euro 746.666.612,35 trova corrispondenza con quanto riportato nell'inventario.

Le variazioni in aumento da gestione finanziaria corrispondono alle fatture ricevute entro il 31/12/2017 per le acquisizioni di beni (in conto competenza e in conto residui). Le fatture da ricevere all'1/1 che si riferiscono alle immobilizzazioni in corso per impegni non abbinati a fattura sono state stornate a inizio anno (variazione in diminuzione) in quanto nell'esercizio si possono concretizzare in acquisizioni di beni (per le fatture ricevute) oppure in economia di spesa; a fine anno sono state rilevate le fatture da ricevere per immobilizzazioni in corso per la parte degli impegni (competenza e residui) non ancora abbinata a fatture ricevute entro il 31/12.

Le variazioni in diminuzione da gestione finanziaria riguardano la cessione di beni cui corrisponde la rilevazione delle plusvalenze per la parte non ammortizzata (valore contabile residuo).

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il criterio del patrimonio netto. Non essendo stato possibile acquisire i rendiconti 2017 delle aziende a causa delle diverse tempistiche di approvazione dei bilanci, è stato applicato il metodo del patrimonio netto con riferimento ai bilanci 2016, criterio adottato per la predisposizione del bilancio consolidato approvato nel settembre 2017 dal Consiglio comunale.

La corrispondente quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (2016) è la seguente:

VALORE SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.15	% PART. AL 31.12.16	VALORE 2015	VALORE 2016	SCOSTAMENTO
AGAC Infrastrutture Spa	55,32	55,32	75.788.675,49	68.648.962,89	-7.139.712,60
ASP Reggio Emilia Città delle persone (precedentemente ASP Rete ed ASP Osea)	97,00	96,9	19.968.084,38	57.490.069,41	2.269.290,10
	87,00		35.252.694,93		
STU REGGIANE	70,00	70,00	173.579,00	3.787.590,80	3.614.011,80
Azienda Consorziale Trasporti	38,55	38,55	3.627.404,27	3.628.677,19	1.272,92
Campus srl	100,00	100,00	6.019.377,00	6.520.502,00	501.125,00
Farmacie Comunali Riunite Az. Spec.	100,00	100,00	13.165.091,00	12.412.588,00	-752.503,00
istituzione SCUOLE E NIDI	100,00	100,00	36.837.462,63	36.910.363,27	72.900,64
Mapre s.r.l	100,00	100,00	84.486,00	100.156,00	15.670,00
Reggio Children s.r.l.	51,00	51,00	379.415,01	424.120,08	44.705,07
Agenzia per la mobilità	38,55	38,55	1.313.716,54	1.373.881,52	60.164,98
Totale			192.609.986,25	191.296.911,16	

VALORE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.15	% PART. AL 31.12.16	VALORE 2015	VALORE 2016	SCOSTAMENTO
Aeroporto s.r.l	42,00	42,00	807.514,26	814.166,64	6.652,38
Acer di Reggio Emilia	25,50	25,50	9.918.895,91	9.951.481,34	32.585,44
BANCA POPOLARE ETICA S.p.a.	0,0299	0,0282	23.439,51	21.690,58	-1.748,93
CEPIM S.p.a.	1,31	1,31	294.897,32	296.371,45	1.474,13
Lepida Spa	0,0015	0,0015	930,95	1.005,50	74,55
Reggio Emilia Innovazione S.c.r.l.	18,60	25,41	171.895,62	149.472,55	-22.423,07
Iren Spa	7,77	7,77	113.303.553,60	117.845.936,70	4.542.383,10
Piacenza Infrastrutture Spa	22,13	22,13	5.267.453,64	4.706.907,82	-560.545,82
C.R.P.A. Spa	23,41	23,41	956.611,73	943.480,12	-13.131,61
Reggio Emilia Fiere	26,49	26,49	1.862.973,62	1.752.354,29	-110.619,33
Totale generale			132.608.166,15	136.482.866,99	

Gli scostamenti più significativi dal 2015 al 2016 sono relativi ad Agac Infrastrutture per la diminuzione delle riserve per effetto dei nuovi principi L.139/2015 per la copertura dei flussi del derivato, all'ASP Reggio Emilia Città delle Persone per l'aumento delle riserve per aumento dei contributi in c/capitale, alla STU Reggiane per l'aumento del capitale sociale per effetto dei versamenti del Comune e di Iren Rinnovabili, ad Iren Spa per l'aumento delle riserve.

VALORE FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI CONTROLLATE E PARTECIPATE

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.15	% PART. AL 31.12.16	VALORE 2015	VALORE 2016	SCOSTAMENTO
CONTROLLATE					
Fondazione Sport	-	60,00	0,00	1.060.009,20	1.060.009,20
Fondazione Mondinsieme	-	66,67	0,00	31.550,23	31.550,23
Fabbriceria Laica del tempio BV	-	71,43	0,00	130.961,89	130.961,89
PARTECIPATE					
Fondazione Palazzo Magnani	-	40,00	0,00	44.934,40	44.934,40
Fondazione E 35	-	40,00	0,00	26.000,00	26.000,00
Fondazione Danza Aterballetto	-	50,00	0,00	57.312,00	57.312,00
Fondazione I Teatri	-	40,00	0,00	160.875,20	160.875,20
Fondazione Reggio Children	-	33,33	0,00	233.958,94	233.958,94
Fondazione Giustizia	-	10,00	0,00	9.987,80	9.987,80
Fondazione Simonini	-	20,00	0,00	298.151,00	298.151,00
Fondazione Ente Veneri	-	40,00	0,00	373.440,93	373.440,93
Associazione RPR Festival	-	20,00	0,00	17.223,80	17.223,80
Totale generale			0,00	2.444.405,39	2.444.405,39

In applicazione del principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale armonizzata da l 2017 sono state inserite nello Stato Patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, vincolando in contropartita una quota del patrimonio netto come riserva non disponibile.

Per calcolare la percentuale di partecipazione nelle fondazioni è stato considerato il principio contabile n. 4/4 applicato concernente il bilancio consolidato. Se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione.

Il seguente prospetto evidenzia che il valore delle partecipazioni al 31/12/2017 comprende anche la sottoscrizione di quote e l'alienazione di azioni transitate dal bilancio finanziario ma non ricomprese nel patrimonio delle partecipate perché riferito all'esercizio precedente a causa della sfasatura temporale dei tempi di approvazione dei bilanci; inoltre si evidenzia che è stato mantenuto apposito fondo a fronte del rischio di oscillazioni negative future del valore delle partecipate.

DETERMINAZIONE VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2017	
VALORE SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI	191.296.911,16
FONDO OSCILLAZIONE PARTECIPAZIONI	-13.038.092,51
VALORE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI	136.482.866,99
VALORE ALTRI SOGGETTI	2.444.405,39
SOTTOSCRIZIONE CAPITALE STU	650.000,00
SOTTOSCRIZIONE CAPITALE CAMPUS	2.000.000,00
ALIENAZIONE AZIONI IREN	-15.246.000,00
VALORE DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2016	304.590.091,03

Nel 2017 il Fondo (inizialmente pari a € 19.401.767,46) è stato utilizzato per coprire la svalutazione delle controllate determinata in € 4.347.870,73, il completamento del conferimento ad Act di € 1.229.569,22 già ricompreso nel valore dell'azienda e la svalutazione degli immobili Campus pari a € 786.235,00 come da relazione inventariale; la consistenza finale del Fondo oscillazione partecipazioni, utilizzato nel 2017 per un importo complessivo di € 6.363.674,95, risulta pari a € 13.038.092,51.

Il Fondo è stato portato in detrazione del valore delle partecipazioni in imprese controllate, tenendo conto che il valore al 31/12/2017 delle azioni Iren al prezzo di mercato è pari a € 2,4953 e quindi superiore al valore determinato con il metodo del patrimonio netto. Le società e gli enti partecipati sono stati oggetto di una rivalutazione pari a € 3.874.700,84; detta rivalutazione è stata imputata a una riserva vincolata del patrimonio netto in applicazione del nuovo principio contabile armonizzato, senza rilevare componenti economici.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le variazioni in aumento e in diminuzione della voce Partecipazioni:

partecipazioni	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione
Sottoscrizione aumenti di capitale	3.879.569,22	
Alienazione azioni Iren		15.246.000,00
Economia spesa conferimento ACT		1.229.569,22
Iscrizione Fondazioni	2.444.405,39	
Rivalutazione società controllate	3.874,700,84	
Svalutaz. imprese partecipate		4.347.870,73
Utilizzo fondo partecipazioni per conferimento Act	1.229.569,22	
Utilizzo fondo partecipazioni per svalutazione part.	4.347.870,73	
Utilizzo fondo partecipazioni per svalutazione immobili Campus	786.235,00	
totale	16.562.350,40	20.823.439,95

Valore iniziale	308.851.180,58
Variazioni in aumento	16.562.350,40
Variazioni in diminuzione	- 20.823.439,95
Valore finale	304.590.091,03

L'**attivo circolante** comprende gli investimenti di carattere non durevole destinati al consumo, allo scambio o all'incasso e quindi soggetti ad un costante rinnovo e sostituzione.

Si tratta delle rimanenze di magazzino che rappresentano beni di consumo non utilizzati nell'esercizio e sono valutate con il criterio del costo, dei crediti che sono valutati al presunto valore di realizzo e delle disponibilità liquide.

Nel conto economico viene indicata la differenza tra le **rimanenze** finali e quelle iniziali: nel 2016 si è registrato un decremento di € 44.345,44 confermato dalle registrazioni di magazzino.

I **crediti** derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente sono esposti nello Stato patrimoniale al netto del Fondo svalutazione che nel 2017 è stato adeguato all'importo di € 38.822.773,34, con un accantonamento di € 9.782.876,58.

Si evidenzia che, in applicazione della matrice di correlazione 2017, l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti è stato oggetto di riclassificazione rispetto all'esercizio precedente, trovando esatta collocazione alla voce "Svalutazione dei crediti" anziché negli "Altri accantonamenti".

La consistenza finale dei crediti pari a € 35.518.029,72 (tenuto conto dei depositi bancari di € 4.988.062,11), **trova esatta corrispondenza nel totale dei residui attivi finali** (Euro 74.315.807,66) tenendo conto del fondo svalutazione crediti di € 38.822.773,34, dell'iva a credito in sospensione pari a Euro 14.078,40 e del saldo a credito della dichiarazione iva 2017 pari a Euro 10.917,00 che non transitano dal bilancio finanziario ma risultano dai Registri iva.

Il fondo cassa al 31/12/2017 trova riscontro nel saldo del Conto di Tesoreria.

Valore iniziale	36.442.215,65
Variazioni in aumento	215.399.891,13
Variazioni in diminuzione	203.396.233,74
Valore finale	48.445.873,04

Le variazioni sono rappresentate dal totale delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza e in conto residui.

I **ratei attivi** che per definizione sono ricavi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo riguardano per € 4.245,60 rimborsi spese dall'Istituzione scuole e nidi d'infanzia di competenza 2017 con accertamento 2018.

Il **patrimonio netto** è costituito dalle risorse proprie dell'ente, ha scadenza illimitata e rappresenta la sua capacità di autofinanziamento.

Il seguente prospetto che determina il patrimonio netto come differenza tra le attività e le passività evidenzia la variazione del netto patrimoniale pari a € 7.538.577,46.

	Consistenza all'1/1/2017	Consistenza al 31/12/2017
Totale attività	1.147.534.743,41	1.135.640.331,71
- Totale passività	254.775.269,86	235.342.280,70
= Patrimonio netto	892.759.473,55	900.298.051,01

La variazione del Patrimonio netto trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio e con la variazione delle riserve come evidenziato nel seguente prospetto:

Patrimonio Netto	Valore all'1/01/2017	variazioni positive	variazioni negative	Valore al 31/12/2017
Fondo di dotazione	338.700.495,09		208.033.451,39	130.667.043,70
Riserve di capitale (per rettifica valori iniziali in applicazione nuovi principi contabili armonizzati)	35.371.454,21			35.371.454,21
Riserve da permessi di costruire	203.148.530,51			203.148.530,51
Riserve da risultati economici esercizi precedenti	313.534.854,72	2.004.139,02		315.538.993,74
Riserva indisponibile beni demaniali		208.033.451,39		208.033.451,39
Riserva partecipazioni		3.874.700,84		3.874.700,84
Riserva indisponibile fondazioni		2.444.405,39		2.444.405,39
Risultato economico	2.004.139,02	1.219.471,23	2.004.139,02	1.219.471,23
totale	892.759.473,55	217.576.167,87	210.037.590,41	900.298.051,01

A decorrere dal rendiconto 2017 il principio contabile applicato prevede la costituzione di una riserva indisponibile per beni demaniali attraverso una riclassificazione delle componenti del patrimonio netto; l'importo accantonato a riserva è pari al valore dei beni demaniali iscritto nell'attivo patrimoniale e di pari importo è stato rideterminato il fondo di dotazione.

Il principio contabile in vigore dal 2017 prevede inoltre la costituzione di riserve vincolate a fronte della iscrizione nell'attivo patrimoniale delle partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione (Fondazioni) e dei maggiori valori delle aziende derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il risultato economico 2016 è stato portato a Riserva risultati economici esercizi precedenti.

I **Fondi spese future** (Fondo contenzioso, Fondo perdite partecipate, Fondo per indennità di fine mandato del sindaco, Fondo franchigie per contratti assicurativi, Fondo rinnovi contrattuali, Fondo insoliti Acer) sono stati rilevati in misura corrispondente ai vincoli sull'avanzo.

Nel 2017 il Fondo perdite partecipate e il Fondo per indennità fine mandato sono stati incrementati rispettivamente di € 80.000 di € 4.600 mentre sono stati costituiti il Fondo franchigie contratti assicurativi per € 594.000,00, il Fondo rinnovi contrattuali per la quota annuale di € 950.000 e il Fondo insoliti Acer per € 800.000.

I **Fondi rischi futuri** (Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondo svalutazione crediti, Fondo oscillazione partecipazioni) sono portati in detrazione nell'attivo delle voci corrispondenti.

Nel 2017 il Fondo svalutazione crediti (per crediti presenti nella contabilità finanziaria) e il Fondo rischi crediti inesigibili (per crediti stralciati dalla finanziaria) hanno avuto la seguente movimentazione:

	Valore iniziale	Accantonamento	Utilizzo a copertura perdite	Valore finale
Fondo svalutazione crediti	31.243.382,47	9.782.876,58	2.203.485,71	38.822.773,34
Fondo rischi crediti di dubbia esigibilità	1.930.519,76	2.203.485,71		4.134.005,47

I **debiti di finanziamento** corrispondono ai debiti residui in conto capitale dei prestiti in essere e sono valutati al valore nominale residuo.

Il seguente prospetto evidenzia la movimentazione 2017 dei mutui e dei prestiti obbligazionari che **trova riscontro nei piani di ammortamento dei prestiti** e nell'estinzione anticipata di debiti concretizzata nel 2017 per un valore di 4,225 milioni di euro.

debiti di finanziamento	01/01/17	nuove sottoscrizioni	quota annuale rimborso	31/12/17
prestiti obbligazionari	34.111.996,53		8.944.756,60	25.167.239,93
mutui passivi verso banche	48.167.703,00	680.000,00	7.384.285,82	41.463.417,18
totale	82.279.699,53	680.000,00	16.329.042,42	66.630.657,11

I **debiti di funzionamento** che al 31/12/2017 ammontano complessivamente a € 44.439.059,30 sono valutati al valore nominale.

La seguente tabella evidenzia la **corrispondenza dei debiti con i residui passivi**:

Residui passivi 2017	43.341.688,30
Perdita 2010 Asp Rete	+ 1.007.371,00
Debiti di funzionamento 2017	44.439.059,30

La perdita 2010 dell'Asp Rete (- 1.007.371), riconosciuta nella delibera di assestamento di fine 2011 quale debito fuori bilancio da ripianare mediante apporto di attività immobilizzate, già a Conto del Patrimonio 2014, non ha ancora trovato riscontro nelle operazioni inventariali. In particolare è stato convenuto il trasferimento della nuda proprietà della casa protetta Villa Erica della quale Rete già detiene il diritto d'uso, perfezionando il diritto di proprietà di Rete senza modificare la destinazione degli immobili sia patrimoniale che funzionale. Le scritture inventariali saranno effettuate al momento del rogito.

I **ratei passivi** sono costi di competenza dell'esercizio che saranno contabilizzati nell'esercizio successivo; i **risconti passivi** sono ricavi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio chiuso pur essendo di competenza degli esercizi successivi.

I ratei e risconti passivi iniziali sono stati stornati rispettivamente in diminuzione dei costi dell'esercizio e in aumento dei ricavi dell'esercizio per determinare la competenza 2017.

Si evenzia che dal 2017 in applicazione del principio contabile aggiornato gli "Altri risconti passivi" comprendono i proventi per permessi di costruire non destinati alla parte corrente.

Tra i **conti d'ordine** risultano rilevate le fidejussioni nella voce beni di terzi in uso mentre i beni dati in uso a terzi riguardano i contributi erogati alla società Acquatico S.r.l. nell'ambito della concessione di costruzione e gestione del nuovo centro nuoto estivo.

Gli impegni su esercizi futuri compresi nei conti d'ordine evidenziano gli impegni iscritti a FPV.

Il confronto dei risultati patrimoniali 2017 rispetto all'esercizio precedente risulta dal seguente prospetto che evidenzia gli scostamenti:

ATTIVO	2017	2016		PASSIVO E NETTO	2017	2016	
IMM. IMMATERIALI	1.636.773,67	3.209.476,39	-1.572.702,72	FONDO DI DOTAZIONE E RISULTATI D'ESERCIZIO	447.425.508,66	654.239.488,83	-206.813.980,17
IMM. MATERIALI	745.029.838,68	751.585.953,39	-6.556.114,71	RETTIFICA DA ARMONIZZAZ. INIZIALE	35.371.454,21	35.371.454,21	0,00
IMM. FINANZIARIE	304.590.091,03	308.851.180,58	-4.261.089,55	RISERVA DA PERMESSI DI COSTRUIRE	203.148.530,52	203.148.530,51	0,01
RIMANENZE	388.033,05	343.687,61	44.345,44	RISERVA DA RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	3.874.700,84		3.874.700,84
CREDITI	30.529.967,61	41.790.482,11	-11.260.514,50	RISERVA INDISPONIBILE BENI DEMANIALI	208.033.451,39		208.033.451,39
LIQUIDITA'	53.433.935,15	41.748.906,67	11.685.028,48	RISERVA INDISPONIBILE ENTI PARTECIPATI	2.444.405,39		2.444.405,39
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31.692,52	5.056,66	26.635,86	MUTUI PASSIVI	39.769.737,00	46.474.022,82	-6.704.285,82
				PRESTITI OBBLIGAZIONARI	26.860.920,11	35.805.676,71	-8.944.756,60
				FONDI SPESE FUTURE	4.341.000,00	1.912.400,00	2.428.600,00
				RISCONTI CONTRIBUTI INVESTIMENTI	115.750.976,91	119.822.232,50	-4.071.255,59
				DEBITI DI FUNZIONAMENTO	44.349.059,30	49.710.680,30	-5.361.621,00
				RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.270.587,38	1.050.257,53	3.220.329,85
TOTALE ATTIVO	1.135.640.331,71	1.147.534.743,41		TOTALE PASSIVO E NETTO	1.135.640.331,71	1.147.534.743,41	

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale per scadenze degli impieghi e delle fonti di finanziamento è significativa al fine di esprimere un giudizio sulla solidità della struttura patrimoniale e sull'equilibrio della situazione finanziaria a breve termine.

Il capitale esistente al 31/12/2017 risulta così impiegato e finanziato:

IMMOBILIZZAZIONI 93%	IMM. IMMATERIALI	1.636.773,67	0,14%	CAPITALE DI PROPRIETA' 77%	NETTO PATRIMONIALE	900.298.051,01	79,28%
	IMM. MATERIALI	745.029.838,68	65,60%	PASSIVITA' CONSOLIDATE 18%	RISCONTI PASSIVI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	115.750.976,91	10,19%
	IMM. FINANZIARIE	304.590.091,03	26,82%		FONDI SPESE FUTURE	4.341.000,00	0,38%
					MUTUI PASSIVI	36.619.037,00	3,22%
					(al netto quota in scadenza di € 3.150.700)		
					PRESTITI OBBLIGAZIONARI	18.478.820,11	1,63%
	(al netto quota in scadenza di € 8.382.100)						
Totale	1.051.256.703,38			Totale	175.189.834,02		
ATTIVO CIRCOLANTE 7%	RIMANENZE E CREDITI	30.949.693,18	2,73%	PASSIVITA' CORRENTI 5%	DEBITA A BREVE TERMINE	60.152.446,68	5,30%
	DISPONIBILITA' LIQUIDE	53.433.935,15	4,71%				
		84.383.628,33					
	Totale	1.135.640.331,71	100,00%		Totale	1.135.640.331,71	100,00%

Questa esposizione, con il calcolo dei quozienti di composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento, consente di verificare se la composizione quali-quantitativa degli impieghi è equilibrata rispetto alle fonti di finanziamento, considerate per scadenza. Le immobilizzazioni del Comune di Reggio risultano coperte interamente dal capitale di proprietà costituito dal patrimonio netto e dalle passività consolidate.

Tenendo conto che i risconti passivi per contributi agli investimenti hanno una durata legata alle immobilizzazioni che hanno finanziato, per cui costituiscono una fonte di finanziamento a lungo termine, la struttura patrimoniale e finanziaria appare solida ed equilibrata: il capitale immobilizzato risulta coperto interamente da fonti di finanziamento proprie o a lunga scadenza.

La composizione percentuale del patrimonio evidenzia una situazione di equilibrio anche nel breve termine: i crediti a breve termine e le disponibilità liquide presenti in cassa consentono infatti di far fronte al pagamento dei debiti con scadenza entro l'anno, considerando anche le quote di rimborso annuale dei mutui e prestiti obbligazionari. Si evidenzia pertanto una giusta correlazione fra impieghi e fonti di finanziamento con riferimento alla loro durata che determina una situazione di solidità e di equilibrio patrimoniale e finanziario.

*Elaborazione a cura
Servizio Finanziario Comune di Reggio Emilia*

ALLEGATO: Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2017

Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Decreto Legge 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89

Si attesta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, che il Comune di Reggio Emilia non ha effettuato nel 2017 pagamenti relativi a transazioni commerciali dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231; nei casi in cui il pagamento è avvenuto, rispetto alla data di ricevimento della fattura o documento equivalente, con tempi superiori a quelli prescritti dalla citata normativa, questo è avvenuto in presenza di condizioni sospensive dei termini di pagamento, ad esempio in attesa del completamento da parte del fornitore della necessaria documentazione, e pertanto su posizioni prive di uno o alcuni dei requisiti di certezza, liquidabilità ed esigibilità.

Si attesta inoltre che l'Indicatore **Annuale di Tempestività dei Pagamenti**, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, ed elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare del Ministero dell'Economia - Dipartimento della Regioneria Generale dello Stato- n. 3 del 14 gennaio 2015, già pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente", è risultato di segno negativo per l'anno 2017 (l'ente ha mediamente pagato in anticipo rispetto al termine di pagamento contrattuale) pari a - 6 giorni. Detto indicatore si riferisce ad un ammontare complessivo di debiti pari a **78.397.073,54 €**, pagati verso un totale di **1.143 imprese creditrici**.

Il Sindaco del Comune di
Reggio Emilia
Dott. Luca Vecchi



VECCHI LUCA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
23.03.2018 10:02:37 UTC

La Dirigente del Servizio
Finanziario del Comune di
Reggio Emilia

Dott.ssa Monica Prandi
PRANDI MONICA
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
20.03.2018 14:17:09 UTC

